

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIALCAR
di Bologna, Francia & C.

dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Ariofo 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER SKODA

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN



IL FONDO
di Claudio Bo

Genio del male

Isaac Asimov, ben 80 anni fa, decise di redigere le famose tre leggi della robotica che finirono per essere applicate non solo nei suoi romanzi, ma anche in tutti i testi di fantascienza in maniera praticamente acritica. Il geniale scrittore aveva pur immaginato, come Orwell, un potere gigantesco e incombente, ma nel suo capolavoro "Io robot" questo potere veniva esercitato da una sorta di intelligenza comune dei robot stessi. Un avvertimento lanciato in tempi non sospetti, quindi.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com



A PAGINA 3



la vignetta di Danilo Paparelli

IL RICORDO COMMOSSO PER UNA FIGURA DI GRANDE RILIEVO - A PAGINA 25

CHIUDE A SOMMARIVA PERNO

Lutto a Bra per Emma Bonino

La scomparsa di Emma Bonino ha segnato profondamente il mondo politico (e non solo) italiano. Ovviamente particolare cordoglio si è avuto a Bra sua città natale. L'Amministrazione comunale infatti ha proclamato per martedì 15 settembre, in occasione della cerimonia funebre, una giornata di lutto cittadino in segno di cordoglio per la sua scomparsa e in ricordo del suo legame con la Città - della quale era cittadina onoraria e già consigliera comunale - nonché dello straordinario contributo dato quale figura di altissimo profilo istituzionale e internazionale, paladina dei diritti civili e della democrazia. Ai funerali di Stato ha partecipato una delegazione dell'Amministrazione con gonfalone, sugli edifici comunali sono state esposte le bandiere a mezz'asta.

Nella foto che pubblichiamo a fianco Emma Bonino in una rimpatriata braidese insieme a Domenico Dogliani



Dana Graziano 180 a rischio



A PAGINA 5

Lo sport chiama e Bra risponde, scendendo... in piazza



ALLE PAGINE 14 E 15



Potete leggerci su www.edicoladigitale.info o su Facebook

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Se l’Ai pensasse di farci fuori?

Per questo le leggi potevano anche funzionare (salvo venire infrante in talune occasioni e pure da altri autori per ravvivare le trame) e ve le riporto di seguito.

“Un robot non può recare danno a un essere umano né può permettere che, a causa del suo mancato intervento, un essere umano riceva danno.

Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani, purché tali ordini non vadano in contrasto alla Prima Legge.

Un robot deve proteggere la propria esistenza, purché la salvaguardia di essa non contrasti con la Prima o con la Seconda Legge.”

In seguito, Asimov introdusse una legge ancora più generale, la “Legge Zero”, che antepone il benessere dell’umanità nel suo complesso a quello dei singoli individui. Il

motivo era semplice: qualcuno (sia pure un’intelligenza superiore) avrebbe potuto utilizzare i robot, suddividendo le loro mansioni, apparentemente innocue, in un progetto per distruggere l’umanità.

Del resto in “2001 Odissea nello Spazio” l’intelligenza artificiale Hal 9000 privilegia il successo della missione alla vita degli astronauti, violando le leggi, ma obbedendo ad una consegna superiore.

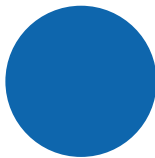
I critici parlano di una pazzia del computer, io penso che sia semplicemente la conseguenza della programmazione che ha lasciato ad Hal il libero arbitrio su cosa sia meglio fare.

Questa premessa, che riprende considerazioni già svolte in passato (anche se in contesti diversi) sull’Intelligenza Artificiale, si rende necessaria dopo gli ultimi allarmi a proposito per pericoli in-



IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Il mondo piange, noi sempre meno



Da quasi cinque anni brucia l’Ucraina; ora riprendono i bagliori delle bombe anche nello stretto di Hormuz, ma purtroppo diminuisce la sensibilità, la capacità di scendere in strada, di contestare le ragioni dell’odio e chiedere la pace. Il mondo piange, noi sempre meno, neppure con gli effetti delle guerre nel piatto: non è un bel segnale. Ci stiamo richiudendo nel privato: sicurezza ed inferriate. No, non è la strada giusta.

È vero, è paradossale, ma è così. Nel piatto, i mille fuochi in giro per il pianeta ci hanno fatto ripiombare l’inflazione, quella percepita, reale, pagata che sfiora le due cifre. L’energia ha preso il posto, un tempo, del pane. Sono lontane nella storia le “battaglie del grano”, le “rivoluzioni per la giustizia sociale”; ora si spara in cielo, terra, aria per far marciare le petroliere, scorrere i gasdotti, creare luce e potenza. Intanto, il mondo non è mai stato così in disordine con dittatori dovunque che uccidono, impiccano (600 in Iran dall’inizio dell’anno, migliaia di morti in Palestina); la più grande potenza del mondo democraticamente nelle mani di un Trump, a dir poco, imprevedibile; un’Europa “persa” nei suoi labirinti burocratici e di pura filosofia. È una sensazione di pazzesca confusione avvertita dovunque e da chiunque. Eppure, il nostro livello di sensibilità è in progressivo affievolimento. Basta pensare alle emozioni provocate dai naufragi degli immigrati nel Mediterraneo e ai corpi di bimbi trascinati dall’acqua, morti sulla spiaggia. Quante volte ci si è mobilitati per porre fine a quelle terribili vicende: da Cutro indietro nel tempo. Ora, le bombe a grappolo radono al suolo interi quartieri, scuole, ospedali a Kiev come in Medio Oriente;

a Gaza un popolo, quello palestinese, lentamente muore tra i terroristi del 7 ottobre e le scelte sbagliate di una parte di Israele nella terra che qualcuno sogna di far diventare Palm Beach. Eppure, il cuore del mondo e nostro batte sempre di meno di emozioni. Ha perso, in buona parte, la capacità di indignarsi. È incredibile, quasi surreale, ma realtà. Tutti sappiamo che le guerre hanno fatto “saltare” gli equilibri politici, ma anche quelli economici. È sufficiente fare un pieno di carbu-

come i trasporti. Il leggendario “carrello della spesa” ci porta il conto delle guerre nel piatto, ogni giorno. Eppure, i fari si accendono sempre meno sulle sofferenze dei popoli sotto le bombe; lo sdegno si sta affievolendo ed anche la richiesta di pace nel mondo. Se, però, neppure quando le guerre “ci toccano il portafoglio” si urla all’orrore, qualcosa non funziona.

Certo, gli esperti sentenziano che con l’aumentare dei prezzi, la sensibilità dei consumatori tende a diminuire. Questo fenomeno apparentemente paradossale si verifica soprattutto in contesti di inflazione prolungata, forti rincari dei beni di prima necessità o quando entra in gioco la “stanchezza”. Ma gli aiuti ai poveri sono sempre meno.

Si è stanchi di vedere crescere i prezzi come si è assuefatti di avere, attraverso la tv, immagini di case distrutte, droni assassini, famiglie in lacrime, centinaia di migliaia di persone rovinate per sempre e non è affatto giusto: l’umanità comincia a morire. Gli aiuti a Caritas ed Ong per i poveri sono crollati, così quelli dell’8 per mille alla Chiesa Cattolica. Che cosa sta succedendo? In questo contesto, la Russia continua il suo percorso e le provocazioni di guerra; Trump ha riacceso il fuoco che era sotto la cenere in Medio Oriente; la Cina s’allarga dall’Africa all’Europa. E l’Occidente? Sta rischiando di perdere quella capacità di indignarsi che ha costruito una civiltà. Viene in mente Esodo 32 7-14 “Il popolo dalla dura cervice”. Il nostro cuore si sta inducendo! Forse è il caso di far crescere il ruolo della scuola, degli oratori, delle comunità. Ci vuole una rivoluzione culturale che parta dal basso e dal cuore, quella dei “Santi sociali”!

rante, pagare il riscaldamento o la refrigerazione, costruire qualcosa per averne la prova. Il costo dei materiali è cresciuto, mediamente del 30%; la produzione diminuisce; la vita quotidiana costa molto di più

siti nello sguinzagliare l’Ai dal mondo virtuale a quello informatico che ormai controlla tutte le attività umane.

Sono le stesse aziende del settore a lanciare l’allarme sul rischio di alcuni algoritmi che, secondo l’Onu, potrebbero colpire le democrazie. Gli Usa chiedono inutilmente alla Cina un accordo sulle regole, ma anche Pechino parla di maggiore sicurezza.

Situazione allarmante. Lo stesso Presidente Mattarella è sceso in campo in un messaggio inviato a Papa Leone: “Le nuove tecnologie - ha scritto - dischiudono possibilità inusitate, ma rischiano anche di mettere a repentaglio la centralità dell’essere umano”.

Qualcosa di simile all’allarme lanciato da Giorgio Meloni al G7 che ha chiesto “regole globali” per un “umanesimo globale”.

Insomma, per parafrasare Marx, verrebbe da dire che uno spettro si ag-

gira per il mondo e questo spettro è l’Intelligenza artificiale senza briglie.

Ovviamente lo scenario che viene prefigurato è allarmante, ma il cittadino comune, come me, rischia di non comprendere bene i nodi della questione.

Il primo esempio che mi salta alla mente è il mercato finanziario. Come è noto è ormai tutto controllato da algoritmi, la maggior parte delle operazioni avvengono in nanosecondi, nessun essere umano è in grado di intervenire se non a livello di programmazione.

E se l’Ai iniziasse ad operare per conto suo? E se lo stesse già facendo?

Lo stesso vale per gli armamenti, sono tutti monitorati da reti informatiche, una volta dato l’input nessuno può fermarli. L’allarme che si sta diffondendo prefigura scenari in cui l’Ai possa agire da sola dando fuoco alle polveri?

Per non parlare dell’informazione che ormai passa tutta sul web. L’Ai potrebbe inventare guerre, carestie, spaventose emigrazioni di massa? Potrebbe intervenire sul mercato dirottando i generi di consumo? Una serie di fake news ben articolate potrebbero provocare catastrofi umanitarie?

L’Ai, come Hal 9000, potrebbe decidere che gli uomini sono inutili? Anzi dannosi, visto che tutte le informazioni che entrano nel web, nell’informatica, negli algoritmi dicono che stiamo distruggendo il Creato. I modelli scientifici prefigurano catastrofi planetarie sino all’incubo di un mondo insospitale per la vita.

Del resto nell’Apocalisse i sette angeli dell’Armageddon producono flagelli molto simili alle catastrofi a cui assistiamo, allo sconvolgimento del clima a cui abbiamo collaborato.

Non hanno dubbi i cli-

matologi, come Mercalli, la soglia del non ritorno è già stata superata, i mari bollono, i ghiacci si sciolgono, il Sole frigge la Terra, piante e animali si estinguono. Per fermare tutto questo bisognerebbe limitare (forse cancellare?) le attività dell’uomo, le sue emissioni, il brulichio di miliardi di persone, delle loro auto, dei riscaldamenti, delle industrie.

Abbiamo fornito noi al sapere universale, a questi cervelli non umani, al genio che serpeggia nelle connessioni neurali del sapere assoluto, tutte queste informazioni, compresa la risposta più agghiacciante: “Senza l’umanità la Natura potrebbe salvarsi”, siamo il virus che ha infettato il pianeta. Ragionando con la logica di una macchina perfetta, in effetti potrebbero entrare in conflitto la missione di salvare l’umanità e quella di salvare il pianeta.

Del resto senza il Creato l’umanità scompare, la soluzione è un cortocircuito. Persino Dio ha provato ad annientarci per poi pentirsi. E se Dio avesse sbagliato? Magari l’Ai potrebbe voler rimediare, lei ha letto tutti i nostri testi sacri. Insomma questi scenari non sono poi così improbabili. Perché la domanda di fondo, quella che si stanno ponendo i vertici scientifici e politici, è semplice: l’intelligenza artificiale è ancora controllabile, siamo in grado di darle delle regole come prevedeva la “Legge zero” di Asimov, oppure è già tardi? O meglio, siamo in grado di non ingenerare l’equivoco «Fine del Mondo»?

Possediamo ancora i codici per garantire all’umanità le scelte di fondo? Se è così bisogna agire subito prima che si scateni la barbarie algida dei robot.

Claudio Bo

In foto particolare della copertina di «Io Robot» di Isaac Asimov

ARGOMENTANDO

Mia Madre

Pierpaolo Faccio

Il tardo pomeriggio di Settembre è terso, nel cielo che trascolora lentamente e nella luce che s’attarda ancora per le strade della città. Tu sei uscita verso le quattro per andare a vedere la processione della Madonna dei Fiori, la Vergine che conforta ed esaudisce i desideri, quelli puri, quelli sinceri. Hai salutato, ti sei segnata e poi, un album di bianchi fogli in mano, hai salito l’ascesa leggera di Via S.Secondo e camminando serena sei giunta a contemplare S.Chiera, perché vuoi coglierla nei toni caldi di questo tramonto di fine estate. Appare una minuscola sedia pieghevole sulla quale l’accomodi svelta, abbozzando con pochi gesti e pochi pastelli la chiesa e tutti i suoi colori attorno. Mezz’oretta di lavoro ed il risultato sul foglio ti soddisfa; lo reinserisci nell’album che tieni stretto mentre ritorni a casa, Via Craveri, dinuovo Via S.Secondo. Ora è più tardi. Devi preparare la cena nella sera che arriva morbida, devi preparare quella parte della tavola della cucina su cui poserai il pane, l’acqua, la tua bottiglia di Nebbiolo ed il cibo che avrai voluto preparare. Sei contenta del tuo schizzo, così come dei dipinti che ti fanno compagnia e rammentano Venezia, Chioggia o ricreano oggetti e spazi notturni. Ritraggono il tuo mondo, bello, gentile, sincero, affettuoso d’amore. Nel salutarti silenzioso io ti penserò così sempre: elegante e sorridente. **Mia Madre.**

La città di Bra si prepara ad accogliere **BRA'S**, il Festival nazionale della Salsiccia, del Formaggio, del Pane e del Riso di Bra, in programma dal **17 al 20 settembre**. Per quattro giorni la città della Zizzola diventerà un grande palcoscenico diffuso dedicato alle eccellenze enogastronomiche, alla cultura, alla musica, al turismo e alla convivialità, con un programma pensato per raccontare l'identità piemontese e proiettarla verso un pubblico sempre più ampio. Al centro del Festival ci saranno la **Salsiccia di Bra**, prodotto simbolo della città e patrimonio gastronomico unico, il **Formaggio Bra DOP**, il **Pane di Bra** e il **Riso di Bra**: quattro protagonisti di un racconto che intreccia tradizione artigianale, qualità delle materie prime, cultura del territorio e capacità di fare sistema. In queste settimane abbiamo fornito tutte le informazioni sulla manifestazione, non solo dal punto di vista gastronomico. Ecco gli ultimi dettagli.



BRA'S
IL FESTIVAL DELLA SALSICCIA

L'ora è scoccata

Dal 17
al 20
settembre
a Bra

PIAZZA CADUTI PER LA LIBERTÀ

BRA'S Live

ven ore 19 e 22.30 - **TUTTA FUFFA** Live Set
ore 21 - **LEO LIVE & Band**
sab ore 18 - **BANDAKADABRA** Live Set
ore 21 - **NERI PER CASO** in concerto
ore 22.30 - **KARA TI AMO** Live Set
dom ore 19 - **YANISLOVE** Live Set
ore 20.30 - **SKY PILOT** Live Show

PIAZZA XX SETTEMBRE

BRA'S Live ore 18-24

ven **YANISLOVE** Live Set
sab **ROBI B** Live Set
dom **GIO PODDA** Live Set

PIAZZA SPREITENBACH

BRA'S Live ore 19- 24

ven **MR. CUGI + G. ROAGNA SAX** Live Set
sab **YANISLOVE** Live Set
dom **NCL** Live Set

BRA'S
IL FESTIVAL DELLA SALSICCIA
del formaggio, del pane e del riso di Bra

Confcom
Confcommercio
Ascom Bra

CITTÀ DI BRA

WAND

live it

**BRA'S LIVE,
la piazza accende
le serate del Festival**

Quando cala il giorno, **Piazza Caduti per la Libertà** cambia volto e lascia spazio alla musica di **BRA'S LIVE**. Live set, band e spettacoli dal vivo accompagneranno le serate di venerdì, sabato e domenica con **Tutta Fuffa**, **Leo Live & Band**, **Gio Podda**, **Neri per Caso**, **Kara Ti Amo**, **Yanislove** e **Sky Pilot**.

Venerdì 18 settembre **Tutta Fuffa** sarà protagonista dalle **19.00 alle 21.00** e dalle **22.30 alle 24.00**, intervallato da **Leo Live & Band**, in scena dalle **21.00 alle 22.30**.

Sabato 19 settembre si partirà dalle **19.00 alle 21.00** con **Gio Podda**, seguito dalle **21.00 alle 22.30** dai **Neri per Caso** e, dalle **22.30 alle 24.00**, dai **Kara Ti Amo**.

Domenica 20 settembre chiuderanno il programma **Yanislove**, dalle **19.00 alle 20.00**, e gli **Sky Pilot**, dalle **20.00 alle 22.00**.

Cooking show, incontri e musica raccontano così le diverse anime di **BRA'S 2026**, un Festival pensato per far incontrare il pubblico con i sapori, le persone, le storie e lo spettacolo, trasformando il centro di Bra in un luogo da vivere durante tutta la giornata e fino a sera.

programma **COOKING SHOW**

BRA'S
17-20 SETTEMBRE 2026

**BRA'S COOKING SHOW,
il gusto diventa esperienza**

Piazza Spreitenbach sarà il cuore di **BRA'S COOKING SHOW**, una formula che unisce show cooking, masterclass, incontri tematici, ricette e degustazioni guidate. Il pubblico potrà incontrare esperti e protagonisti del mondo food, del web e della televisione, approfondendo la conoscenza dei prodotti e della cucina attraverso esperienze dal vivo. Un ricco calendario accompagnerà il fine settimana, mettendo al centro la **Salsiccia di Bra** e le eccellenze gastronomiche dei territori.

Sabato 19 settembre si partirà alle **11.30** con **India Loves Bra** insieme a **Vinod Sookar**, seguito alle **13.00** da **BRArancin** con **L'Orso in Cucina**. Alle **15.00** sarà la volta di **Grissinopoli** incontra il **Crudo di Cuneo** con **Fulvio Marino**, mentre alle **17.00** **L'Arte del Bicerin** vedrà protagonisti **Antonio Geraci** e **Alessio Corneli** del **Caffè Storico Baratti & Milano** di Torino. Alle **18.30** chiuderà la giornata **Dalla Puglia** con **Amore** con **Antonella Ricci**.

Domenica 20 settembre si ripartirà alle **11.00** con **La Focaccia** col **Formaggio** insieme al **Consorzio della Focaccia di Recco**, seguito alle **12.00** da **I BraVioli** con **Antonella Ricci** e alle **13.30** da **Viaggio BRA-SICILIA** con **L'Orso in Cucina**. Alle **15.30** spazio a **Il Caffè DICAf** incontra la **Grolla dell'Amicizia** con **Confcommercio Valle d'Aosta**, alle **17.00** a **Le birre BOP** (**Birrifici Origine Piemonte**) tra **Piemonte** e **Valle d'Aosta** con **Carlo Colombaro**, per concludere alle **18.30** con **Bra & Pimà** insieme a **Vinod Sookar**.

Tra i protagonisti anche **Fulvio Marino**, mugnaio e panificatore piemontese di terza generazione, imprenditore, autore e volto televisivo, punto di riferimento nella cultura dei lievitati contemporanei. **Antonella Ricci**, prima chef donna stellata di Puglia e oggi alla guida della **Ricci Osteria** a Milano, sarà invece tra le protagoniste del weekend insieme a **Vinod Sookar**.

BRA'S COOKING SHOW

SABATO 19

11:30 **India Loves Bra** - con **Vinod Sookar**
13:00 **BRArancino** - con **L'Orso in Cucina**
15:00 **Grissinopoli** e **Crudo di Cuneo** - con **Fulvio Marino**
17:00 **L'Arte del Bicerin**, storica ricetta piemontese
18:30 **Dalla Puglia con Amore** - con **Antonella Ricci**

DOMENICA 20

11:00 **La Focaccia con il Formaggio** - con il **Consorzio Focaccia di Recco**
12:00 **I BraVioli** - con **Antonella Ricci**
13:30 **Viaggio BRA-SICILIA** - con **L'Orso in Cucina**
15:30 **Il Caffè Dicafe** incontra la **Grolla dell'Amicizia**
17:00 **Le Birre BOP** (**Birrifici Origine Piemonte**) tra **Piemonte** e **Valle d'Aosta**
18:30 **Bra & Pimà** - con **Vinod Sookar**



ameconviene.it[®]
La soluzione giusta

Trova le migliori offerte Luce e Gas



Vai su Ameconviene.it

**Le migliori offerte
Luce e Gas**

Bergesio (Lega), «No alla chiusura di Sommariva Perno! Presentata interrogazione al Senato»

Dana Graziano: Bergesio (Lega), “No alla chiusura di Sommariva Perno! Presentata interrogazione al Senato e richiesta al MIMIT per salvare 180 posti di lavoro”
“La decisione improvvisa di Allison Transmission di trasferire l’intera produzione e i 180 lavoratori dello stabilimento Dana Graziano di Sommariva Perno presso la sede di Rivoli è del tutto inaccettabile e smentisce gli impegni presi fino a pochi mesi fa. Si tratta di una scelta che nei fatti equivale ad un licenziamento mascherato per decine di famiglie, considerando l’impatto economico e logistico di uno spostamento quotidiano di oltre 100 chilometri, che penalizza in particolare donne e contratti part-time”.
Lo dichiara il Senatore della Lega, Giorgio Maria Bergesio, Vicepresidente della Commissione Attività Produttive a Palazzo Madama, che stamani ha depositato un’interrogazione al Senato con la richiesta di un tavolo di Crisi urgente al Ministero delle Imprese e del Made in Italy.
Oggi il Senatore cuneese della Lega si è recato a Sommariva Perno in occasione del presidio delle sigle sindacali. Presenti anche il Sindaco di Sommariva Perno Stefano Rosso, il Consigliere regionale Daniele Sobrero e i primi cittadini dei Comuni di Sommariva Bosco, Ceresole, Baldissero e Montaldo Roero.
“Sono stato al presidio ai cancelli dello stabilimento per esprimere vicinanza e pieno sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori in sciopero contro questa decisione unilaterale – prosegue Bergesio –. Raccolgo

Dana Graziano trasferita: salvare 180 posti di lavoro



con forza l’allarme lanciato dal Sindaco Stefano Rosso e la giusta mobilitazione delle sigle sindacali Fim, Fiom e Uilm, che hanno proclamato otto ore di sciopero. Ricordo che lo scorso marzo, proprio nei tavoli tenuti al MIMIT, la nuova proprietà statunitense Allison aveva garantito il mantenimento dei presidi territoriali e

Il senatore Bergesio con i lavoratori davanti alla fabbrica

la tutela occupazionale. Questo voltafaccia improvviso è grave e incomprensibile”.
“Nell’interrogazione presentata al Senato – precisa il parla-

mentare – ho chiesto l’intervento del Governo affinché si faccia promotore dell’immediata convocazione di un tavolo di crisi urgente presso il

MIMIT (Ministero delle Imprese e del Made in Italy), come richiesto anche dai sindacati, per spingere l’azienda a ritirare il trasferimento coatto e a verificare le reali intenzioni del gruppo rispetto a tutti gli impianti italiani, compreso quello di Cervere”.
“Esprimo la mia totale solidarietà alle lavoratrici e ai lavo-

ratori in sciopero per difendere il proprio posto di lavoro e alla rappresentanza sindacale – conclude il Senatore Bergesio –. Sarò al loro fianco in ogni fase di questa vertenza. Non accettiamo che queste decisioni vengano prese unilateralmente senza una condivisione. La Granda non può e non deve essere impoverita”.

UNA MOSTRA INTENSA E CONTEMPORANEA CHE METTE IN DISCUSSIONE STEREOTIPI, IDENTITÀ E RAPPRESENTAZIONE NELLA STORIA DELL'ARTE.

CHIESA SANTO STEFANO
POLO ESPOSITIVO

MONDOVI

MUSE RIBELLI

DONNE, IMMAGINE, POTERE NELLA STORIA DELL'ARTE

A CURA DI CONSUELO LOLLOBRIGIDA

CINQUE SECOLI DI ARTE, IMMAGINI E RIVOLUZIONE AL FEMMINILE.
DA ARTEMISIA GENTILESCHI A SHIRIN NESHAT, UN PERCORSO
TRA PITTURA, FOTOGRAFIA, VIDEO E INSTALLAZIONI
CHE RACCONTA IL POTERE DELLO SGUARDO FEMMINILE ATTRAVERSO IL TEMPO.

Florence Arquin, Sofonisba Anguissola, Vanessa Beecroft, Emma Bonazzi, Lucienne Bloch, Margherita Caffi, Rosalba Carriera, Elisabeth Chaplin, Lea Colliva, Maddalena Corvina, Clautilla Nelli, Dadamaino, Elisabetta Di Sopra, Diana Di Rosa, Carl Friederich Heinrich, Artemisia Gentileschi, Carlotta Gargalli, Gisele Freund, Giuliano Grittini, Camilla Guerrieri, Ketty La Rocca, Lavinia Fontana, Benedetto Luti, Onofrio Palumbo, Emmy Lou Packard, Alice Pasquini, Sante Peranda, Il Sassoferrato, Elisabetta Sirani, Virginia da Vezzo, Maja Zećo, Zhang Hong Mei, Andy Warhol, Shirin Neshat, Cécile Villeneuve, e altri protagonisti della storia dell'arte tra Rinascimento e contemporaneità.

FINO AL 4 OTTOBRE / 2026

POLO ESPOSITIVO CHIESA DI SANTO STEFANO

VIA SANT'AGOSTINO, 24 / MONDOVÌ / CN

Per informazioni, orari e aperture speciali: www.belocalpiemonte.it

Scansiona e ascolta
Artemisia Gentileschi:
una voce dal passato

DIALOGA CON FRIDA KAHLO

AUDIOGUIDA

PET FRIENDLY
Gli amici a quattro zampe sono i benvenuti.

TICKETING



Bra, l'associazione Albedo ha celebrato gli 800 anni della morte di san Francesco

L'arte di Giotto e il Poverello d'Assisi nell'incontro a BrArte

L'associazione culturale Albedo di Bra ha celebrato l'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi. Lo ha fatto mercoledì 16 settembre nella sala di BrArte, grazie alla professoressa Marina Isu con un dialogo che ha permesso alla platea di immergersi in un momento straordinario della cultura italiana.

La serata è stata un viaggio che ha intrecciato arte e fede, un'occasione unica per osservare come la genialità di un giovane pittore fiorentino abbia attraversato il tempo e lasciato un segno indelebile nella storia dell'arte. Esattamente come fece san Francesco in ambito spirituale.

Giotto e san Francesco



A scrivere un nuovo capitolo della pittura medievale fu Giotto di Bondone, artista visionario nato a fine Duecento, la cui carriera si accende nell'Umbria francescana. Intorno al 1290, Giotto si presenta nel cantiere della chiesa superiore della Basilica di San Francesco ad Assisi, dove papa Nicolò IV aveva avviato un programma decorativo senza precedenti per rendere degno di custodia il corpo del Santo.

Qui, nella cittadina umbra, il talento del giovane pittore si fa notare subito: dalle Storie di Isacco alla Leggenda francescana, Giotto rappresenta scene con uno spazio realistico, popolato da persone e oggetti concreti. Ma il fulcro del suo lavoro

resta il rapporto con san Francesco: il Santo diventa la figura centrale e l'ispirazione delle sue opere, incarnando un modello di vita semplice e devota, che segna profondamente tutta la pittura del periodo.

Non si tratta solo di opere straordinarie, ma la svolta in cui l'arte italiana ha compiuto un passo decisivo verso la modernità, tra innovazione tecnica e narrazione spirituale. Ogni dipinto racconta la forza di una rivoluzione silenziosa, dove arte e devozione convivono attraverso la genialità di due uomini senza tempo.

Silvia Gullino

In foto un momento della serata

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

I consiglieri comunali Carlo Patria _FDI, Giuliana Mossino _LEGA e Francesco Racca _FI ci hanno inviato la nota che qui pubblichiamo.

«Per anni l'amministrazione ha descritto Bra come una città sempre più attrattiva dal punto di vista turistico. Eventi, promozione del territorio, iniziative culturali e valorizzazione delle eccellenze locali sono stati spesso presentati come elementi di una strategia vincente. Eppure, i dati pubblicati da «La Stampa» sulla base dell'Osservatorio JFC raccontano una realtà che merita almeno qualche riflessione.

«Bra e il turismo: oltre gli slogan, cosa dicono davvero i numeri?»

Nel primo semestre 2026 gli introiti della tassa di soggiorno del Comune di Bra risultano pari a 52,2 mila euro contro i 61 mila euro registrati nello stesso periodo del 2025, con una diminuzione del 14,3%. La domanda che molti cittadini potrebbero porsi è semplice: se Bra sta davvero vivendo

una crescita turistica costante, come si concilia questa narrazione con una riduzione così significativa degli introiti derivanti dai pernottamenti?

Bra può contare su realtà straordinarie come Pollenzo, Slow Food, Cheese, la Zizzola e un patrimonio enogastronomico riconosciuto a

livello internazionale. Proprio per questo motivo sorprende che, a fronte di un tale potenziale, il dato disponibile oggi non mostri una crescita ma una contrazione.

Sarebbe pertanto utile che l'amministrazione rendesse pubblici non soltanto gli slogan, ma anche gli indicatori che

consentono di valutare concretamente l'efficacia delle politiche adottate: numero di arrivi, presenze, permanenza media dei visitatori, andamento delle strutture ricettive e risultati delle attività di promozione finanziate con risorse pubbliche. Nessuno può trarre conclusioni definitive

da un semestre. Ma proprio per questo sarebbe opportuno che chi governa la città spiegasse come interpreta questo segnale e quali azioni intenda mettere in campo. Perché il vero tema non è il calo della tassa di soggiorno. Il vero tema è capire se Bra stia realmente consolidando la

propria attrattività turistica oppure se, dietro una comunicazione spesso trionfalistica, stia emergendo qualche crepa che merita attenzione.

I numeri non dicono tutto. Ma quando cominciano a porre delle domande, la politica ha il dovere di rispondere».

Funzionari nipponici in Comune e a Pollenzo per studiare il modello locale di eccellenza del cibo

Delegazione della città giapponese di Kyotango in visita al Comune di Bra

Giornata di scambi culturali e istituzionali ieri (16 settembre 2026) in municipio a Bra, dove una rappresentanza ufficiale proveniente dalla città giapponese di Kyotango (prefettura di Kyoto) è stata ricevuta dal Sindaco. La visita si inserisce all'interno di un più ampio tour italiano — che ha toccato anche Salsomaggiore Terme e Firenze — finalizzato allo studio e all'approfondimento di modelli di successo italiani legati alla valorizzazione del territorio e delle eccellenze alimentari.

Da alcuni anni l'amministrazione e la comunità locale di Kyotango, che ha recentemente ricevuto il titolo di «Città gastronomica del Giappone», stanno portando avanti un progetto per trasformare la città in una meta gastronomica d'eccellenza. Per consolidare questa visione, la delegazione ha scelto di fare tappa a Bra. Oltre ad approfondire le attività in ambito di valorizzazione territoriale e promozione enogastronomica — anche in vista di Bra's, il grande evento dedicato alle eccellenze della gastronomia che inaugura proprio domani nella città della Zizzola — gli ospiti nipponici si sono informati con grande interesse sul movimento Cittaslow, di cui Bra è tra i fondatori storici. In particolare, sono stati analizzati i principi e la filosofia del «vivere lento» applicata alla gestione della vita

amministrativa e del territorio. Dopo l'incontro istituzionale in municipio con il Sindaco e alcuni funzionari comunali, la delegazione giapponese ha visitato l'Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo. «È stato un grande onore accogliere in municipio la delegazione di Kyotango — ha dichiarato il Sindaco di Bra —. Abbiamo condiviso con i rappresentanti giapponesi la nostra esperienza di Cittaslow e le buone pratiche che caratterizzano la nostra comunità. Questo incontro rappresenta l'inizio di un percorso di confronto stimolante: l'auspicio è quello di mantenere saldi i contatti per future collaborazioni, condividendo buone pratiche amministrative e valorizzando reciprocamente le nostre identità territoriali attraverso il cibo e la qualità della vita». (em)

In foto la delegazione giapponese col sindaco Fogliato



Il 5 ottobre 2026 prende il via la nuova edizione

Parte il Censimento a Bra

Il 5 ottobre 2026 prende il via la nuova edizione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che coinvolge, come ogni anno, solo un campione rappresentativo di famiglie. Nel 2026 partecipano al Censimento circa 1 milione di famiglie e individui in 2.529 Comuni sull'intero territorio nazionale. Il Censimento permette di conoscere le principali caratteristiche strutturali e socio-economiche della popolazione che dimora abitualmente in Italia, a livello nazionale, regionale e locale, e di confrontarle con quelle del passato e degli altri Paesi. Grazie all'integrazione dei dati raccolti attraverso le rilevazioni campionarie con quelli provenienti dalle fonti amministrative, il Censimento è in grado di restituire informazioni continue e tempestive, rappresentative dell'intera popolazione, ma anche di garantire un forte contenimento dei costi e una riduzione del carico statistico sulle famiglie. Per arricchire questo importante patrimonio di dati statistici e conoscere meglio il Paese in cui viviamo, è fondamentale la piena collaborazione di tutte le famiglie campione. I primi risultati dell'edizione 2026 del Censimento permanente della Popolazione e delle abitazioni saranno diffusi a dicembre 2027. Quest'anno i cittadini braidesi saranno coinvolti nel-



la sola rilevazione da Lista. Dal 5 ottobre al 6 dicembre 2026, le 482 famiglie coinvolte potranno compilare il questionario online usando le credenziali ricevute dall'Istat, oppure tramite SPID o CIE. In alternativa, fino al 23 dicembre 2026, i cittadini potranno contattare il Centro di Rilevazione attivato all'interno del Comune di Bra (via Barbacana 6, piano terreno) e procedere con una intervista telefonica, oppure ancora recarsi personalmente presso il Centro previo appuntamento da concordare chia-

mano i numeri 0172.438259 - 0172.438243 - 0172.438132 0172.438296 - 0172.438242 oppure scrivendo all'indirizzo mail anagrafe@comune.bra.cn.it o alla Pec comunebra@postecert.it. Per informazioni e per eventuale assistenza su problemi tecnici riscontrati in fase di accesso al sito web o durante la compilazione online del questionario, è inoltre possibile rivolgersi al Numero Unico / Verde: 1510 (attivo nel periodo di censimento, dal lunedì al sabato, ore 9:00-21:00). consultare il sito web Ufficiale: Istat - Censimento Popolazione e Abitazioni. A partire dal 12 novembre e fino al 23 dicembre le famiglie che non hanno risposto al questionario (oppure solo parzialmente) saranno contattate dagli operatori comunali o dai rilevatori, al fine di assolvere all'obbligo di risposta per un'intervista telefonica, oppure per un'intervista faccia a faccia presso il proprio domicilio o il Centro di Rilevazione comunale. In caso di intervista al domicilio, gli incaricati dovranno esibire l'apposito cartellino di riconoscimento. Si ricorda che partecipare al Censimento è un obbligo di legge.

Giovedì primo ottobre al Cinema Vittoria

Una serata dedicata a Piero Fraire

Giovedì 1° ottobre alle ore 21 presso il Cinema Vittoria - Bra si avrà la proiezione del DocuFilm dedicato a Piero Fraire. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Un documento storico e sociale che, attraverso la figura di Piero Fraire, ripercorre un significativo frammento della storia locale e restituisce uno spaccato autentico dell'evoluzione della comunità braidese e della provincia italiana nel corso del Novecento.

Figura poliedrica, eclettico filologo, cultore dell'arte e appassionato studioso in campo umanistico, Piero Fraire ha dedicato una parte significativa della propria vita alla Comunità e al territorio braidese, divenendo protagonista di una stagione importante della sua storia. Tra i numerosi incarichi ricoperti, Sindaco di Bra dal 1970 al 1976 e dal 1980 al 1985, Consigliere Provinciale dal 1985 al 1995 e Consigliere Regionale dal 1985 al 1987. Nello stesso anno assunse il ruolo di Presidente della Cassa di Risparmio di Bra, incarico che ri-

coprì per un ventennio. Della durata di 46 minuti, il DocuFilm non si limita a ripercorrerne la vicenda personale ma la inserisce in un più ampio affresco storico, culturale e sociale, attraversando le trasformazioni che hanno caratterizzato il periodo compreso tra il 1950 e il 2004. Al termine della proiezione seguirà un dibattito con il pubblico, al quale prenderanno parte il regista, storici ed esperti che hanno contribuito alla realizzazione del progetto. La serata si concluderà con un brindisi di saluto.

DAL MARTEDÌ
13 OTTOBRE

BALLANDO
Le Cupole

NUOVA STAGIONE
2026/2027

CENA CON DIRETTA TV DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI, PIERO MONTANARO, MARCO ZETA

 **PRENOTA LA TUA CENA
IN DIRETTA 33 €
SCONTO GRUPPI**

 **STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI
0172.713333 / 0172.381280**



S.C.C. S.r.l. Mondovì
COSTRUZIONI GENERALI

Costruire è il nostro lavoro, da oltre 70 anni

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza;
Attestazione rating di legalità; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M. Conicos. Garboli
e dal 2009 S.C.C.



Una delegazione del Lions Club Bra Host presente all'inaugurazione dell'area calisthenics



I Lions rispondono alla chiamata dell'Aido a sostegno di sport e salute

Il Lions Club Bra Host ha risposto presente alla chiamata dell'Aido a sostegno di sport, salute e benessere. Lunedì 7 settembre, a Bra, la delegazione guidata dal presidente Silvia Gullino (che scrive), ha partecipato all'inaugurazione dell'area calisthenics, specialità sportiva che viene anche chiamata ginnastica artistica di strada, perché impegna gli atleti in figure ginniche a corpo libero, sfruttando la sola forza delle braccia e degli addominali. Grazie a questo nuovo intervento, legato al progetto dell'Aido Gruppo Intercomunale di Bra, Langhe e Roero, che si aggiunge all'area fitness inaugurata nel 2024, la piazzetta Aido

è diventata il luogo perfetto per riscoprire il piacere dell'attività fisica. Non è solo sport: è salute mentale e fisica che si fondono nel verde del Parco Atleti Azzurri d'Italia, diventando anche un importante strumento di aggregazione. Ed è proprio attraverso la presenza sul territorio e il dialogo diretto con le persone che Aido continua a diffondere la cultura del dono, coinvolgendo soprattutto le nuove generazioni. Tutte le autorità e gli ospiti intervenuti all'appuntamento, tra i quali il governatore del Piemonte Alberto Cirio, hanno sottolineato il valore simbolico e concreto di un'opera che punta a rendere lo sport un lin-

guaggio davvero universale. Complimenti, ma vogliamo saperne di più. **Che sport è il calisthenics?** Il calisthenics è una forma di allenamento fisico che si concentra sull'uso del peso corporeo per sviluppare forza, resistenza, flessibilità e agilità. Questo tipo di allenamento si basa su esercizi che coinvolgono movimenti naturali come piegamenti, trazioni, squat, affondi e molte altre varianti. Una delle caratteristiche distintive del calisthenics è che può essere praticato ovunque, senza la necessità di attrezzature costose o di un ambiente specifico. Inoltre, offre una vasta gamma di varianti che consentono a

persone di diversi livelli di abilità di partecipare e progredire gradualmente. **Qual è la sua origine?** Calisthenics è il corrispondente inglese del termine italiano "callistenico" o "calistenico", un aggettivo qualificativo che si riferisce all'ormai noto metodo o sistema di allenamento basato sulla ginnastica a corpo libero, oppure ad uno specifico esercizio o workout, che coinvolge esercizi di forza e flessibilità come flessioni, trazioni, affondi, squat, plank, ponte, handstand e molte

altre. **Che cosa vuol dire calisthenics?** Il termine plurale calisthenics viene quasi sempre usato come abbreviazione di "calisthenics exercises" (esercizi calistenici). L'etimologia di questo aggettivo, frequentemente utilizzato come sostantivo (abbreviazione di calisthenic training / workout), trae origine con tutta probabilità dall'unione delle parole greche "kallos", che significa bellezza (per enfatizzare il piacere estetico che deriva dalla perfezione del

corpo umano) e "sthenos", che vuol dire forza (grande forza mentale, coraggio, forza fisica e determinazione). In un certo senso, racchiude l'essenza del calisthenics stesso. **Che scopo ha?** Il calisthenics include tutti quegli esercizi ginnici, eseguiti in maniera ritmica, atti a sviluppare la bellezza, la forza della figura e l'eleganza dei movimenti. Ha lo scopo di aumentare la forza, la flessibilità e la mobilità articolare sotto sforzo, la produzione e la tolleranza all'acido lattico e la resi-

stenza specifica di breve durata, la capacità funzionale di esercitare forza e migliorare la forma fisica generale, tipo composizione corporea e prestazioni. **Una curiosità?** La pratica dei calisthenics fu documentata in uso già nell'antica Grecia, ad esempio tra gli eserciti di Alessandro Magno o dagli Spartani nella battaglia delle Termopili.

Silvia Gullino

In foto inaugurazione nuova area sportiva, a Bra

LIONS E LEO RINGRAZIANO PER LA GENEROSITÀ DI SABATO

Bra, dopo il Mercatò Big, lo Zaino sospeso continua



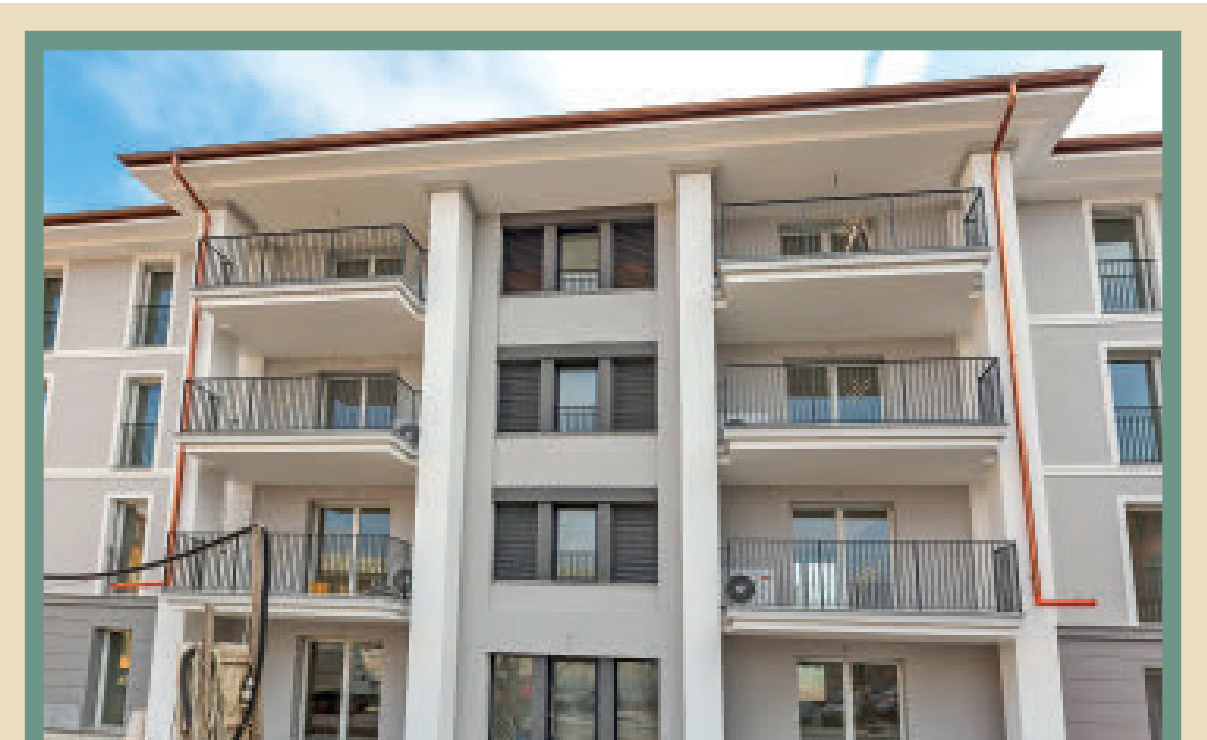
Il ritorno tra i banchi di scuola comincia spesso con gesti semplici, come l'acquisto di quaderni e colori nuovi. Per molte famiglie fragili, tuttavia, il materiale scolastico rappresenta un peso economico insostenibile. Da questa consapevolezza è nato lo Zaino sospeso, l'iniziativa solidale promossa da Lions Club Bra Host, Lions Club Bra del Roero, Leo Club Bra e anche quest'anno patrocinato dalla Città di Bra. Con questo spirito, i presidenti dei rispettivi Club, Silvia Gullino, Anna Santoro e Alessandro Brizio, insieme ai soci Lions e Leo si sono dati appuntamento sabato 12 settembre, al Mercatò Big di Bra, per la raccolta di articoli scolastici. Il principio ricorda quello del caffè sospeso: chi può lascia

qualcosa per chi, in quel momento, non può permetterselo. Solo che in questo caso sul bancone non resta una tazzina, ma materiale necessario per andare a scuola. L'obiettivo dell'iniziativa è garantire ad ogni studente il necessario per imparare, contrastando la povertà educativa e promuovendo valori di uguaglianza e inclusione. Le famiglie beneficiarie saranno individuate nel rispetto della riservatezza dalla Caritas a cui tutto il materiale viene periodicamente consegnato. Il progetto continuerà per tutto l'anno scolastico presso i seguenti esercizi: Cartoleria Panda (via G. Piumati, 74); Cartolibreria Casabella (piazza Roma, 8); Cartolibreria Grimaldi (via Vittorio Emanuele II, 55); Studio Ria-

bilita (piazza G. Arpino, 7/8). Ad essi potranno unirsi anche altre attività, che desiderano diventare ulteriori punti di raccolta, scrivendo all'indirizzo email: assistenza.lcbrahost@gmail.com. I benefattori sono invitati a donare album da disegno, penne, matite, temperini, quaderni, pennarelli, pastelli colorati, astucci, gomme, zaini, diari, libri e materiale didattico di altro genere. Insomma tutto quello che può essere utile nei percorsi scolastici di ogni ordine e grado, per fare in modo che ogni contributo non rappresenti solo cancelleria, ma la concreta possibilità di guardare al futuro con fiducia.

RDB

In foto alcuni soci Lions e Leo



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio. Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e



cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero **333.8167700**

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

La frazione di Cherasco continua a conservare e tramandare una tradizione profondamente sentita

Successo per la festa di Bricco de Faule

Si è conclusa con una grande partecipazione l'edizione 2026 della festa patronale di san Grato, tradizionale appuntamento della frazione cheraschese di Bricco de Faule, che domenica 30 agosto ha saputo riunire la comunità in una giornata all'insegna della fede.

Anche quest'anno, la festa è stata vissuta all'ombra della Parrocchia e ha visto insieme cittadini, associazioni, autorità civili e rappresentanti delle forze dell'ordine, nel segno della devozione e della tradizione.

Uno dei frangenti più significativi della giornata è stata la Messa in onore di san Grato, celebrata dal parroco don Daniele Mollo, accompagnato dal diacono Mario Levrone e dai ministranti. Una liturgia molto partecipata e sentita, resa ancora più suggestiva dai canti, che hanno regalato un intenso momento di spiritualità nel segno della devozione al Santo Patrono.

Al termine della funzione, è seguita la venerazione della reliquia e la solenne processione con la statua del Patrono, accompagnata dalla preghiera e dalla presenza di tanti fedeli. Dietro il gonfalone comunale il sindaco di Cherasco Claudio Bogetti e una delegazione di amministratori a conferma di quanto la ricorrenza patronale rappresenti un appuntamento importante per questa piccola, ma



attiva frazione.

La benedizione dei trattori è stata la perfetta conclusione, con gli agricoltori che hanno reso grazie per tutto ciò che, ogni giorno, i terreni e gli animali offrono in termini di prodotti. Da qui il richiamo al dovere di custodire il creato, usufruirne senza distruggerlo, rispettarlo per le prossime generazioni.

La patronale di san Grato 2026 si chiude così nel segno della partecipazione e della comunità: una giornata capace di unire la dimensione religiosa e quella più popolare della festa, valorizzando le tradizioni e offrendo a tutti un'occasione per ritrovarsi, stare insieme e vivere il territorio.

Silvia Gullino

UNI3 DI BRA: PER RESTARE SEMPRE GIOVANI E ATTIVI

Spazio alla conoscenza, allo studio, all'approfondimento di tante materie, ma anche ai momenti di giovialità e viaggi culturali. Tutto questo e tanto altro è racchiuso nelle attività della UNI3 di Bra che Venerdì 2 Ottobre 2026 inaugurerà il suo 44° Anno Accademico.

Nata nel 1982, sulle orme di quanto accadeva già in Francia, l'istituzione ha iniziato ad operare per sviluppare il sapere e la conoscenza. Il tutto condito dalle tante materie affrontate che vanno dalla filosofia ad argomenti più pratici come evitare le truffe, imparare una lingua o cimentarsi nella pittura. L'Uni3 di Bra conta oltre 200 soci «la nostra è una associazione culturale aperta davvero a tutti, nelle nostre aule, abbiamo spogliato la cultura da ogni significato puramente utilitaristico per restituirle la sua manifestazione più pura: un piacere condiviso e un'occasione di crescita personale» spiega Clara Arnaldi, «Vorremmo essere un simbolo, un riferimento per il nostro territorio. Le nostre energie sono spese per questo, per cercare di offrire alla città e al territorio un piccolo-grande servizio, dove la gente possa incontrarsi, confrontarsi e informarsi e dove si possono affrontare i temi del nostro tempo».

Per il nuovo anno accademico sono previste moltissime nuove lezioni per soddisfare gusti ed esigenze di tutti coloro che vogliono coltivare la propria cultura. Gli incontri si svolgono tutti i mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17, nella sala conferenze del Centro "G.ARPINO" (Largo della Resistenza), sede messa a disposizione dall'amministrazione comunale di Bra, che sostiene il progetto culturale. Inoltre sarà possibile frequentare numerosi laboratori pomeridiani e verranno organizzate delle gite per visitare mostre e musei o partecipare a sagre e fiere. Dalle lingue alla pittura, dalla storia all'informatica: per gli studenti dai capelli bianchi, ma anche per i curiosi di ogni età desiderosi di ampliare le proprie conoscenze, l'offerta formativa è davvero sconfinata e i docenti, tutti volontari, sono tutti estremamente qualificati: professori, insegnanti o professionisti.

L'Università della Terza Età è aperta a tutti, senza limiti minimi o massimi di età, e non è necessario il possesso di alcun titolo di studio. Per partecipare ai corsi dell'Uni.tre è necessario iscriversi e versare una quota associativa di 45 €. Ogni iscritto è libero di frequentare qualsiasi lezione, laboratorio o altre attività anche secondo i propri interessi e attitudini.

Bra, tanti bambini a cavallo per il battesimo della sella con i Cavalieri del Bandito

Si può avere un cavallo per amico? Sì! Per capirlo, è bastato andare al battesimo della sella, che si è svolto a Bra con i Cavalieri del Bandito.

Nel pomeriggio di mercoledì 9 settembre, le iniziazioni. Tanti bambini e bambine, ma anche qualche giovane, hanno avuto la possibilità di avvicinarsi per la prima volta al mondo dell'equitazione, passeggiando in groppa a cavalli e pony, lungo il vialetto che costeggia il Santuario nuovo della Madonna dei fiori. Inutile dire che per i più piccoli è stata una grande emozione, come ha detto l'istruttore Giorgio Revelli, aggiungendo: «I maschietti si dimostrano più spavaldi, ma sono poi le bambine che si appassionano maggiormente all'equitazione».

L'intento della manifestazione è stato quello di riportare il ritmo della vita quotidiana a qualcosa di più lento, di vedere il mondo da un punto di vista più alto, quello in sella, riscoprendo le cose semplici e il tempo all'aria aperta.

La scuderia guidata da Giorgio Revelli è anche questo, la storia di un'amicizia straordinaria tra uomo, anima-



li e natura, dove uno guarda all'altro con rispetto e lealtà, in attesa della prossima cavalcata.

Silvia Gullino

In foto il battesimo della sella, a Bra

AUGURI A...



Tanti auguri a Giuseppe Bertolusso e alla moglie Giulia Arlorio di Bra. Sessant'anni d'amore celebrati lo scorso 11 settembre tra fette di torta, brindisi e gli auguri dei figli Federico, Maresa e Nadia, insieme ai rispettivi consorti e dei nipoti.

Per loro anche le felicitazioni dell'assemblea dopo la Messa presieduta da don Enzo Torchio sabato 12 settembre al Santuario della Madonna dei fiori di Bra con un ricordo speciale nella preghiera.

Ma qual è la ricetta per arrivare alle nozze di diamante? È guardarsi negli occhi e cercarsi oggi più di ieri, amarsi nella buona e cattiva sorte, è accettare tutto ciò che è stato e sarà per sempre.

Ad Giulia e Giuseppe, i più sinceri auguri dalla redazione de' Il Nuovo Braidese, con l'auspicio che il loro esempio continui a illuminare il cammino delle generazioni future.

Silvia Gullino

In foto la coppia festeggiata a Bra



50
RADIO ALBA
1976 - 2026
#50anniconvoi

#etisentiacaasa

FM 103.4
FM 104.6

www.radioalba.it
ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre

Instagram Facebook TikTok WhatsApp

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



Calato il sipario sulla patronale della Madonna dei fiori 2026. Il grazie ai tanti volontari, motori della festa

Bra, un vero carosello di bambini alla tradizionale benedizione mariana

Un pomeriggio di grande partecipazione, una festa di tutti! Dopo gli intensi giorni della Novena e la solenne celebrazione della Madonna dei fiori, mercoledì 9 settembre Bra si è nuovamente data appuntamento al Santuario nuovo per l'attesa benedizione dei bambini. Una tradizione che rivive annualmente e che è in grado di unire diverse generazioni sotto il segno della fede e dell'amore. Erano particolarmente invitati i bambini e i giovani, ma è sempre una buona opportunità anche per i più grandi. I pensieri espressi dal viceparroco, fra Alberto Di Massa, sono stati irradiati dalla preghiera e dall'aspersione con l'acqua benedetta, che ben avviava al nuovo ciclo scolastico e lavorativo, perché la festa della Madonna dei fiori chiude le porte all'estate e apre la nuova stagione, fatta dal ritorno alla routine. Riti ogni mezz'ora a partire dalle 14.30 con un via vai interminabile di gente in omaggio alla Vergine. «Chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel Regno dei Cieli!» (Matteo 18,1-5). Ecco la vera grandezza: crescere in sapienza, età e grazia, mantenendo la semplicità e la freschezza dei piccoli. Accompagnati da mamma, papà, nonni e nonne sono accorsi numerosi: bambini di ritorno dalle vacanze, piccini sui passeggini e quasi signorine alla soglia della cresima, bimbi in braccio e anche nel grem-



bo, da Bra come dal circondario, tutti a rendere il Santuario un immenso giardino colorato. Poi ci sono storie bellissime da raccontare, come quelle dei numerosi volontari che si sono dati da fare con grandi sorrisi e molta pazienza per tutto il tempo della patronale e in diversi ambiti d'azione. La festa, quindi, è diventata uno strumento per rafforzare il senso di comunità e per riscoprire quell'energia e quell'operosità che hanno sempre contraddistinto la realtà del Santuario braidese, grazie alle numerose iniziative organizzate. A partire dal banco di beneficenza, attivo nei giorni della Novena e nelle ore calde della solennità. Qui, la

compagine di veterani va arricchendosi, di anno in anno, dell'aiuto dei giovani, desiderosi di partecipare e di vivere l'atmosfera di gioia che si crea sotto il tendone. Affiatamento e spirito di servizio hanno rappresentato la cifra distintiva dei gruppi locali della Protezione Civile e dei Carabinieri in congedo. Senza dimenticare le associazioni cittadine tra cui figurano il Granel-

lo di Senape e la VISM che, fino all'ultimo, il 9 settembre, hanno presidiato il sagrato del Santuario nel nome di un impegno sociale sostenuto quotidianamente e con generosità. Perché, come diceva il compianto don Sergio Boarino, «La festa dei Fiori è tutti i giorni».

Silvia Gullino
In foto alcuni volontari e la benedizione dei bambini, a Bra



L'iniziativa solidale si è concretizzata lo scorso 15 luglio a Sommariva del Bosco

Buoni spesa per famiglie in difficoltà: il Lions Club Bra Host dona mille euro al Gruppo Caritativo Fraternità

Un aiuto concreto a favore delle famiglie più fragili del territorio. Lo scorso 15 luglio, il Lions Club Bra Host, per mano del past presidente Andrea Molineris, ha consegnato a don Roberto Zoccali, parroco di Sommariva del Bosco e referente del Gruppo Caritativo Parrocchiale Fraternità, buoni spesa per un valore complessivo di mille euro, destinati all'acquisto di generi alimentari. I buoni saranno distribuiti alle famiglie seguite dal Gruppo Caritativo, che attualmente assiste 70 nuclei familiari, pari a circa 200 persone tra bambini, adulti e anziani. Attivo dal 2007, il Gruppo Caritativo Fraternità rappresenta un importante punto di riferimento per la comunità di Sommariva del Bosco, garantendo un sostegno costante attraverso la distribuzione di alimenti e beni di prima necessità. Con questa iniziativa il Lions Club Bra Host ha voluto sostenere concretamente una realtà che ogni giorno opera al fianco delle persone in maggiore difficoltà, offrendo alle famiglie beneficiarie la possibilità di acquistare direttamente i prodotti alimen-



tari di cui hanno più bisogno. Un gesto di solidarietà che testimonia l'attenzione del Club verso il territorio e rafforza la collaborazione con le associazioni locali, trasformando ancora una volta il

motto lionistico "We Serve" in un servizio concreto a favore della comunità.

Silvia Gullino

In foto la consegna dei buoni spesa

Azione nei quartieri di Alba

Vari appuntamenti tra settembre e ottobre nei quartieri della città per ascoltare e raccogliere esigenze, idee e proposte dalla cittadinanza Azione Alba lancia «Azione nei Quartieri», un'iniziativa di ascolto diffuso che porterà i militanti e i rappresentanti del partito direttamente nei quartieri della città, per incontrare i cittadini, raccogliere segnalazioni e costruire insieme soluzioni concrete ai problemi del territorio. Domenica 20 settembre - Borgo Piave Ore 9:30-12:30, Corso Piave 55 (davanti al Parco Maestri del Lavoro) • Domenica 27 settembre - Mussotto Ore 9:30-12:30, Corso Canale 100 (davanti allo Snack Bar) • Domenica 4 ottobre - Moretta Ore 9:30-12:30, Corso Langhe 65 (angolo Via Pinot Gallizio) • Domenica 11 ottobre - Vivaro Ore 12:30-15:30, Via Vivaro 29 (Cancelli Ferrero) Durante ogni appuntamento, i cittadini potranno confrontarsi direttamente con i rappresentanti di Azione, condividere segnalazioni su criticità locali e contribuire con proposte per migliorare la vivibilità del proprio quartiere. Con 'Azione nei Quartieri', - dichiarano il Segretario Provinciale di Azione Giacomo Prandi e il Segretario Cittadino Massimo Giachino - vogliamo essere presenti là dove vivono i cittadini, senza aspettare che siano loro a doversi rivolgere a noi.



Se tra i vostri buoni propositi autunnali c'è quello di fare sport, allora sappiate che a motivarvi ci ha pensato Sport in piazza, a Bra. Un'opportunità a costo zero, che domenica 13 settembre ha trasformato parco Atleti Azzurri d'Italia in una grande arena di gioco e divertimento. Questa manifestazione trasmette fervida passione per l'attività ludico-attletica, realizzata con il patrocinio del Comune e la collaborazione delle associazioni sportive locali, al fine di invogliare a praticare del movimento sano e mantenere la perfetta forma fisica.

All'inaugurazione l'amministrazione comunale ha espresso profonda gratitudine e ammirazione per tutti coloro che ogni anno, sempre più numerosi, condividono la passione, l'impegno e la gioia che solo lo sport sa regalare. Con menzione ai tantissimi volontari, alle istituzioni, alle associazioni e agli sponsor che consentono di portare avanti un progetto vissuto e apprezzato con così grande partecipazione.

La formula è vincente. Lo sport da provare, vivere, ammirare, respirare. In ogni forma. Per tutte le età e abilità, declinato nelle diverse discipline proposte a grandi e piccini che hanno vissuto nella socialità l'entusiasmo di fare canestro a basket, una mossa di judo, una gara di atletica, una partita a scacchi, un'arrampicata, un tiro con l'arco e passi di danza.

Piccoli campi da tennis, calcio, pallavolo, ring da combattimento e stand informativi sono stati presi d'assalto dai giovanissimi che, sotto la guida di tecnici esperti, si sono cimentati nelle prove allestite dalle associazioni sportive e di volontariato del territorio a partire dall'hockey su prato, che da queste parti vanta una storia di grande tradizione.

Non poteva mancare una palestra a cielo aperto e tanti esercizi di fitness moderno, utili per ritrovare il peso forma dopo le vacanze estive, per cui più lavoro di pesi, più lavoro aerobico, più corda e sicuramente meno aperitivi.

A corollario del pomeriggio all'insegna della pratica sportiva trascorsa all'ombra della Madonna dei fiori, hanno riscosso applausi le esibizioni delle scuole di danza, twirling, balli di gruppo e una dimostrazione di eleganza e coordinazione dell'arte marziale più popolare del mondo, il taekwondo.

E ancora sci, padel, scherma, minibasket, rugby, fino ai giochi di mente come dama e scacchi... ce n'era davvero per tutti i gusti con tante associazioni partecipanti ben radicate in una città viva, che intende avvicinare il grande pubblico, ma specialmente le nuove ge-



nerazioni, alle diverse attività sportive, anche quelle meno note. Molto apprezzati, infine, i virtuosismi degli sbandieratori e gli spettacoli animati dalla scuola di circo che ha coinvolto i più piccoli, permettendo loro di riscoprire il senso del gioco e del divertimento che sta alla base dello sport.

Insomma, non avete più scuse per saltare l'appuntamento con lo sport. Come ha sottolineato il maestro

Antonio Carnebianca, un nome importante per Bra e per il judo con la sua cintura nera 8° Dan (il più alto e prestigioso riconoscimento sportivo per la categoria): «Il benessere parte da iniziative come questa». Ed è vero: ci sono studi che dimostrano come ogni euro investito nello sport ne risparmia dieci in medicina.

Silvia Gullino

In foto alcuni protagonisti di Sport in piazza, a Bra

A BRA LO SPORT



SCENDE IN PIAZZA

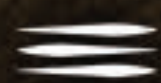


PER VOLARE BASTA CREDERCI



Crediamo nella tua impresa



 CREDIT DATA RESEARCH | ITA

“Caminante, no hay camino, se hace camino al andar”

Mirabilia fa tappa a Carrù

Dopo i cinque giorni di Mirabilia “The Festival”, che dal 2 al 6 settembre hanno portato a Cuneo artisti e compagnie internazionali per celebrare la XX edizione del Festival, e dopo la tappa di Dogliani dall’11 al 13 settembre, Mirabilia On the Road prosegue il proprio percorso itinerante e arriva a Carrù dal 18 al 20 settembre, per l’ultima tappa del viaggio attraverso il territorio cuneese.

Dal 18 settembre sera le piazze, strade e luoghi del centro cittadino di Carrù saranno attraversati dal linguaggio del circo contemporaneo, del teatro urbano e delle arti performative, in un programma dove si alterneranno comicità e poesia, acrobazia e teatro fisico, spettacolo e partecipazione. Un’ultima tappa di quel percorso che accompagna la XX edizione di Mirabilia attraverso il territorio cuneese, portando le arti performative nei luoghi della quotidianità e costruendo, di volta in volta, un rapporto diretto tra artisti, spazi urbani e comunità.

“Caminante, no hay camino, se hace camino al andar.” Il celebre verso di Antonio Machado accompagna la XX edizione di Mirabilia International Circus & Performing Arts Festival, ideata e organizzata dall’Associazione IdeAgorà con la direzione artistica di Fabrizio Gavosto. Un’immagine che sintetizza il senso di un Festival che da vent’anni costruisce relazioni tra artisti, territori e pubblico attraverso il circo contemporaneo, la danza, il teatro urbano e le arti performative.

A Carrù il programma prende il via venerdì 18 settembre alle 21.00 in Piazza Mercato con Cometa della compagnia Cometa Circus, uno spettacolo che unisce circo contemporaneo e poesia. Due personaggi, attraverso acrobazie, giocoleria, ruota Cyr, monociclo e clownerie, costruiscono un universo fatto di stupore, complicità e meraviglia, trasformando la quotidianità in un’avventura capace di coinvolgere il pubblico e invitarlo a



riscoprire la magia delle piccole cose.

Sabato 19 settembre, alle 18.00 nel centro storico, sarà protagonista Fidati di me di Mistral, una performance che mette al centro il tema della fiducia e coinvolge direttamente gli spettatori nella costruzione della struttura che sostiene un palo cinese alto oltre cinque metri. Equilibrio, acrobazia, comicità e suspense si intrecciano in uno spettacolo nel quale la relazione tra artista e pubblico diventa parte integrante della scena.

Domenica 20 settembre, alle 14.30 nel centro storico, sarà invece la volta di WOOW! della Cie. BRUBOC, spettacolo di clown, comicità fisica e teatro visuale nel quale due personaggi eccentrici e imprevedibili si muovono in un universo surreale fatto di gag, situazioni assurde e continue sorprese. Un gioco teatrale nel quale tutto può accadere e nel quale il linguaggio del corpo diventa strumento per costruire un rapporto diretto e immediato con il pubblico.

A chiudere la tappa di Carrù, e con essa il percorso di Mirabilia On the Road 2026, sarà alle 17.00 in Piazza Mercato La Battaglia dei Cuscini di Dispari Teatro. Una grande festa collettiva nella quale bambini, famiglie e adulti diventano protagonisti di una battaglia giocosa e senza vincitori, fatta di corse, risate e morbidi cuscini. Guidato dagli attori-giocatori, il pubblico viene coinvolto direttamente in uno spettacolo partecipato che trasforma la piazza in un luogo di gioco, condivisione e divertimento. Come già per tutte le tappe di Mirabilia On the Road, anche a Carrù sarà presente La Piazza dei Balocchi di Microcirco, installazione dedicata a bambini e famiglie che trasforma lo spazio urbano in un luogo di gioco, incontro e condivisione tra generazioni. A Carrù La Piazza dei Balocchi sarà allestita in Via Mazzini e sarà

aperta sabato 19 settembre dalle 14.30 alle 18.30 e domenica 20 settembre dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Giochi tradizionali, giostre d’altri tempi e installazioni ispirate al mondo del circo invitano bambini e adulti a riscoprire il piacere di giocare insieme, restituendo al gioco il suo valore culturale e relazionale, in pieno spirito Mirabilia.

Con Carrù si conclude dunque il lungo cammino di Mirabilia On the Road, iniziato il 2 luglio e sviluppatosi attraverso le diverse tappe che hanno portato il Festival a incontrare comunità e pubblici in numerosi luoghi della provincia di Cuneo. Da luglio a settembre il progetto ha attraversato il territorio portando con sé il linguaggio del circo contemporaneo, del teatro urbano, della danza e delle arti performative, trasformando piazze, strade, aree verdi e i più diversi luoghi in palcoscenici a cielo aperto.

Un viaggio che ha rappresentato uno degli elementi caratterizzanti della XX edizione di Mirabilia e che ha permesso al Festival di uscire dai luoghi tradizionali dello spettacolo per raggiungere direttamente le comunità, creando occasioni di incontro tra artisti e cittadini e avvicinando nuovi pubblici alle arti performative. Un percorso nel quale il territorio cuneese non è stato soltanto lo scenario degli spettacoli, ma è diventato parte integrante del Festival, contribuendo a costruire, tappa dopo tappa, una rete di relazioni, esperienze e incontri.

Il viaggio di Mirabilia On the Road arriva così al suo ultimo



capitolo, ma il cammino costruito in questi mesi lascia una traccia che va oltre la singola manifestazione. È il senso più profondo del verso di Antonio Machado, “Caminante, no hay camino, se hace camino al andar”: il cammino di Mirabilia si è costruito attraverso le piazze attraversate, gli artisti incontrati, gli spettacoli condivisi e le comunità coinvolte, facendo della strada stessa una parte essenziale del Festival e trasformando ogni tappa in una nuova occasione

per portare la cultura e lo spettacolo dal vivo vicino alle persone.

INFO E BIGLIETTI

Come sempre, il Festival affiancherà agli spettacoli a pagamento numerose proposte gratuite per il pubblico.

Programma completo e aggiornamenti su www.festival-mirabilia.it e su www.ticket.it/festival/mirabilia.aspx. Ufficio stampa: Cristina Negri - Project Press cristina.negri@fastwebnet.it - +39 333 8317018

La cerimonia di consegna si è tenuta sabato 12 settembre tra ospiti e autorità

Narzole, il pittore Franco Gotta ha donato due opere all’Asilo nido



Due dipinti sono stati donati dal pittore braidese Franco Gotta all’asilo nido “Margherita Hack” di Narzole.

Entrambi i quadri sono accompagnati dagli aforismi dello scrittore torinese Fabrizio Caramagna e si potranno ammirare in modo permanente, presso i locali del nuovo edificio che dal mese di settembre ha accolto i bambini fino ai 3 anni di età.

Il significato del progetto, accolto con grande entusiasmo da tutta la comunità, è quello di promuovere l’interazione tra l’arte e l’istruzione, attraverso le emozioni che la pittura può ispirare.

La cerimonia di ringraziamento e di consegna delle opere si è tenuta sabato 12 settembre alla presenza del sindaco Livio Taricco e dell’amministrazione comunale, a cui si sono aggiunti il consigliere regionale Daniele Sobrero, le operatrici della cooperativa Melograno, il nostro collaboratore Pino Berrino, oltre naturalmente a Franco Gotta, arrivato a Narzole con il figlio Matteo.

«Ricordo sempre con immenso piacere la mia prima personale di Narzole nel 2018 a casa Balocco, grazie all’allora sindaco Federico Gregorio. Poi la serata del 2024 per la mia nuova persona-

le d’arte accompagnato dagli aforismi dello scrittore internazionale Fabrizio Caramagna organizzata da Luca Giachino e Federico Gregorio. È con immenso piacere che dono due mie opere per il nuovo asilo nido di Narzole, nella speranza che i miei colori portino luce ai bambini e a tutto il corpo docente che vigila su di essi. Grazie al sindaco Livio Taricco per aver dato risalto alla mia donazione», ha detto l’artista braidese Franco Gotta alla platea di ospiti e autorità.

«Desidero rivolgere un sentito ringraziamento all’artista Franco Gotta per la generosa donazione di due sue opere pittori-

che. Il suo è un gesto di straordinaria sensibilità civica che impreciosamente una struttura fondamentale per la nostra comunità, offrendo ai nostri bambini l’opportunità di crescere immersi nella bellezza e nella creatività. A nome di tutta l’Amministrazione e della cittadinanza, esprimo a Franco la nostra più profonda gratitudine per aver arricchito con il suo talento il futuro dei nostri piccoli» conclude il primo cittadino di Narzole Livio Taricco.

Silvia Gullino

In foto la cerimonia di consegna

NOTIZIE IN BREVE

Bra, conto alla rovescia per la festa sociale del Museo della Bicicletta

L’associazione Museo della Bicicletta di Bra invita a festeggiare l’anniversario di fondazione in calendario domenica 11 ottobre.

Il ritrovo di soci e simpatizzanti è fissato alle ore 11.30 a Bra, presso la nuova sede della permanente in via degli Alpini, 3. Dopo la visita al Museo, che mantiene intatto il suo grande fascino e anno dopo anno conquista spessore (sempre che ce ne fosse bisogno), i festeggiamenti si trasferiranno, alle ore 12, presso il ristorante Cascina della Riva (via Alba, 20), a Cervere. Qui è, infatti, previsto il pranzo sociale per il quale è necessaria la prenotazione al numero 333/6567315.

Per tutti i partecipanti, sarà l’occasione di vivere una giornata all’insegna dell’amicizia e dei valori dello sport, incarnati dai grandi personaggi del mondo delle due ruote presenti all’appuntamento.

L’appello è quello di intervenire numerosi, perché «Più siamo, meglio stiamo». Parola dell’Ufficiale della Repubblica Luciano Cravero, presidente del Museo della Bicicletta di Bra.

Silvia Gullino

Narzole, concerto per un ricordo

Un concerto per ricordare Diego Morra, esattamente ad un anno dalla sua prematura scomparsa. Domenica 20 settembre, alle ore 18, presso i giardini della Piramide (in caso di maltempo nella Confraternita di San Rocco), a Narzole ci sarà la Filarmonica Narzolese per un omaggio al giovane, attraverso le note che sono state la colonna sonora della sua gioia e del suo dolore e che potrebbe essere anche quella della vita quotidiana di ognuno di noi.

Un’armonia che solo la musica sa regalare, con le sue vibrazioni, i suoi suoni, i suoi silenzi e le sue pause, risvegliando le emozioni più autentiche e vere. L’ingresso è libero e gratuito.

S.G.

Viaggio nel cuore dell'Ucraina martoriata dalla guerra, nella città fondata da un napoletano e dove nacque O sole mio

Da Bra a Odessa con il Movimento europeo di azione nonviolenta

Silvia Gullino

Un flash mob e bandiere della pace con la scritta «We are all Ukrainians, we are all Europeans (Siamo tutti ucraini, siamo tutti europei)». C'era anche il braidese Roberto Cagnazzo tra gli italiani del Mean, Movimento europeo di azione nonviolenta, che dal 25 al 28 agosto hanno partecipato alla missione «Adesso, Odesa», che ha visto gli attivisti impegnati a Odessa, nel cuore dell'Ucraina martoriata dalla guerra. Non è un posto qualunque, Odessa, città dove la Russia si apriva al mondo alla frontiera sud dell'impero, voluta dal principe Potemkin sulla terra dei tatar, fondata dall'ufficiale napoletano Giuseppe de Ribas, pianificata dal Duca di Richelieu e diventata poi il grande porto del mondo ebraico, fucina di idee, commerci di grano, cereali, mais, soia. E olio di girasole, di cui Odessa è ancora oggi uno dei maggiori esportatori al mondo. Leggenda racconta che il suo nome in principio fosse Odesso e voleva evoca-



re il mitico Ulisse, ma venne declinato al femminile per volontà della zarina russa Caterina la Grande, diventando appunto Odessa.

Qui è nato Isaac Babel, che ha raccontato la Mol-davanka, il quartiere ebraico e le storie dei suoi abitanti, un dedalo di commercianti, lestofanti e

criminali. E qui ha vissuto in esilio il poeta russo Aleksandr Puskin, che ha scritto nelle sue strade uno dei suoi più celebri poemi in versi: l'Eugene

Onegin. Non è solo storico, ma anche culturale l'intreccio tra Russia e Ucraina. È difficile tracciare una divisione. Ed è difficile capire cosa

succederà domani, quando sorgerà il sole. Quel sole che ha ispirato O Sole mio. La più famosa canzone napoletana e italiana di sempre, scritta

da Eduardo Di Capua a Odessa, guardando un'alba sul Mar Nero.

In foto il flash mob del Mean, a Odessa

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084



Dopo 8 secoli la Santa continua ad affascinare tante donne che come lei hanno scelto l'amore di Cristo

Quella di santa Chiara, una festa di tutti

Silvia Gullino

Chiesa in festa l'11 agosto per santa Chiara d'Assisi, fondatrice dell'ordine delle Suore Clarisse ed in tutti i monasteri è stato giorno di particolare solennità. Tempo di candele che si accendono di stelle per ricordare una donna capace di illuminare la luce stessa. Così anche nel convento di Bra, dove è pulsante una continua presenza di fede orante, che dal lontano 17 gennaio 1633 condivide la vita quotidiana della popolazione residente all'ombra della Zizzola (e non solo). L'Eucaristia è stata presieduta da fra Davide, Uziard, frate cappuccino originario di Bra e attualmente in servizio presso il convento di Vigevano (Pavia). Una funzione solenne a cui ha preso parte il clero locale e che ha visto, ovviamente, la partecipazione della comunità monastica delle Sorelle Clarisse al completo, ad animare con canti e lodi le varie fasi della liturgia, fino al momento conclusivo di letizia e condivisione tipicamente francescana. Alla vasta assemblea di fede-



li, tra i quali il sindaco Gianni Fogliato e membri della Giunta, il celebrante ha evi-

denziato i connotati di una santa che ha ricevuto e custodito nel cuore un tesoro

riassunto in due semplici parole: pace e bene. Quindi ha ribadito l'importan-

za di guardare il crocifisso e invitato a dire: "Mi fido di te", pensando che Gesù ha

dato la vita per la nostra salvezza, parole che purtroppo vengono spesso schiacciate dalle preoccupazioni e dagli affanni della vita. Aggiungendo: «La pace di Cristo non è fatta da regole e non ha limiti, perché il limite della pace di Cristo è il suo amore per noi, il suo darci la sua vita il suo darsi in sacrificio per i nostri peccati, perché possiamo ritrovare l'originalità della vita». Infine l'invito a rimanere nel volto di Cristo in cui possiamo specchiarci, sull'esempio di Chiara, perché la santa di Assisi che ha fatto del volto di Cristo il suo tesoro, possa aiutarci a riscoprirci figli del Padre, perdonati o come diceva papa Francesco "miser ricordati". «È al termine della Messa che inizia quella vita che abbiamo incontrato nell'Eucaristia, quella vita che ha incontrato Chiara, che ha vissuto e con forza ha lottato per vivere con Cristo povero e rimanere sempre legata a lui». Chiara ha 18 anni, è di buona famiglia, ma sente presto dentro di sé di essere destinata a qualcos'altro, ed è per questo che, a un certo punto,

decide di mollare gli agi che la sua vita e il suo status le hanno concesso per abbracciare una filosofia nuova, legata alla povertà, alla castità e al servizio degli altri così come ha fatto il suo amico Francesco. La storia di santa Chiara d'Assisi la conosciamo tutti, ma pure dopo 8 secoli continua ad esercitare il suo fascino su centinaia di donne, che come lei hanno lasciato tutto per amore di Cristo. Nell'Italia del 1211, infatti, lasciare tutto e andare via come ha fatto Francesco diventa per una donna un ostacolo non indifferente visto che, fino alla fondazione del suo ordine, Chiara faticherà non poco per essere ascoltata e per essere presa sul serio. Insieme ai miracoli che inconsapevolmente si troverà a infondere a chi le sta intorno, la cosa bella di Chiara è la sua risolutezza, capace di aiutarla a non piegarsi né alla violenza dei familiari né alle imposizioni dettate dal Papa: con tutto il suo carisma Chiara, infatti, lotterà sia per se stessa che per le donne che si uniranno a lei per vedere realizzato il suo sogno di libertà.

Tre domande (più una) alle sorelle Clarisse



Come un delicato fiore, Chiara ha lasciato dietro di sé una scia di profumo che in ogni tempo riconduce al suo perfetto amore: sono le "Sorelle", che portano ancora alto il suo nome. Anche a Bra. **Sorelle, perché, dopo tanto tempo, santa Chiara continua ad essere così amata?** «Santa Chiara continua ad essere amata, perché la sua vita custodisce una bellezza che non passa: è una donna che ha creduto al Vangelo con radicalità e dolcezza insieme. La sua forza non nasce dal potere, ma dalla fiducia: fiducia in Dio, fiducia nella bontà degli altri, fiducia nella promessa che la povertà evangelica libera il cuore e lo rende capace di amare davvero. Chiara parla ancora oggi, perché è una santa "vicina",

concreta, luminosa. La sua vita mostra che si può essere felici con poco, che la fraternità è possibile, che la preghiera trasforma la realtà più di qualsiasi strategia. In un mondo che corre e consuma, lei ricorda che la gioia nasce dall'essenziale». **Quali sono le sfide che santa Chiara pone oggi alla Chiesa e al mondo?** «La prima sfida è ritornare all'essenziale. Chiara ricorda che la vita cristiana non si misura dalla quantità delle attività, ma dalla qualità dell'amore. La sua povertà non è rinuncia sterile, ma libertà: libertà da ciò che appesantisce il cuore, libertà per Dio e per gli altri. In un tempo segnato da consumismo, individualismo e velocità, Chiara invita a scegliere ciò che conta davvero. La

seconda sfida è credere nella forza della relazione. Chiara non ha costruito opere, ma legami: con Francesco, con le sorelle, con la città di Assisi. La sua vita mostra che la Chiesa cresce quando è casa, non quando è struttura; quando custodisce, non quando controlla; quando accompagna, non quando giudica. La terza sfida è vivere la fragilità come luogo di grazia. Chiara non ha avuto salute robusta, né potere, né mezzi. Eppure la sua debolezza è diventata spazio di luce. In un mondo che teme la vulnerabilità, lei insegna che Dio lavora proprio lì: nelle crepe, nei limiti, nelle attese». **Che cosa direbbe santa Chiara ai giovani di oggi?** «Probabilmente direbbe tre cose semplici e decisive. "Non avere pau-

ra di fidarti." Chiara ha creduto che il Vangelo fosse una promessa affidabile, più solida di qualsiasi sicurezza umana. Ai giovani direbbe che la fiducia è la vera forza: fidarsi di Dio, fidarsi della propria vocazione, fidarsi del bene che abita in loro. "Scegli la libertà che nasce dall'essenziale". Non la libertà del "fare ciò che voglio", ma quella del cuore leggero, non appesantito da mille bisogni. Chiara direbbe che la felicità non è avere tutto, ma riconoscere ciò che basta. "Non camminare da solo". La sua vita è tutta relazione: sorrellanza, amicizia, comunione. Ai giovani direbbe che nessuno cresce isolato, che la fraternità è una forza che sostiene, guarisce e apre strade». **Il prossimo appuntamento?** «Il Triduo dei Santi martiri che si

concluderà sabato 19 settembre. In questa occasione, dalle ore 7 fino alle ore 19, sarà possibile venerare le reliquie dei Martiri che hanno protetto questo monastero nel periodo dei bombardamenti aerei anglo-americani nel 1944». **CONTATTI** Tanto tempo fa sarebbe stato impensabile, ma oggi le Sorelle Clarisse sono approdate su Internet, all'indirizzo www.federazioneclarisse.com. Sul sito ci sono vari monasteri, tra cui quello di Bra, con foto, storia, iniziative e tanto altro. Anche testimonianze vocazionali. Se vi interessa, dateci un'occhiata!

Silvia Gullino

Foto di gruppo dopo la Messa in memoria di santa Chiara, a Bra

Sopravvissute ai dinosauri, sono tra gli insetti più antichi, affascinanti e leggendari, simbolo di libertà

IL VOLO DELLA LIBELLULA

Se durante le vostre passeggiate, di tanto in tanto, vi capita di incontrare un insetto elegante, con un volo che sembra una vera e propria danza nell'aria, allora siete di fronte alla libellula.

Per quanto sia molto comune e suscitò un po' di paura, ha delle particolarità che forse non tutti conoscono, e che sicuramente vi lasceranno a bocca aperta. Ecco tutto quello che c'è da sapere e molto di più. Nella speranza che vediate le libellule con altri occhi!

Un nome dai più significati

Partiamo dall'etimologia ed è l'inizio di un viaggio. Esistono due origini possibili, entrambe dal latino. Secondo alcuni il nome deriva da "libra" che significa bilancia, questo perché mentre è in volo, essa con le sue ali in posizione orizzontale assomiglia proprio ad una bilancia. D'altra parte il suo nome potrebbe derivare anche da "liber", da cui discendono sia il nostro libro sia l'area semantica che conduce a libertà, affrancarsi, salvarsi e, appunto, librarsi in aria, cessando di rispettare la forza di gravità.

Il drago che si fece libellula

Il suo nome inglese, dragonfly, la paragona al drago, anch'esso simbolo di libertà e trasformazione per via di una leggenda. Si narra che la libellula, in origine, fosse un drago che illuminava la notte con il fuoco del suo respiro. Un giorno però quel drago-mago si mutò in libellula per ingannare un coyote e lì rimase per sempre, intrappolato nel nuovo corpo minuscolo. Perdute fiamme e gravitas, l'ex drago scoprì il potere della levità.

Sì perché il volo delle libellule esprime leggerezza, naturalezza e indipendenza... Dotate di 4 ali, possono muoverle in maniera indipendente l'una dall'altra, fattore che consente loro dei movimenti che altri insetti o volatili di specie diversa non sono in grado di fare (come ad esempio volare all'indietro e scattare a destra o sinistra).

Un fossile vivente che ha sfidato il tempo

Ma facciamo un passo indietro. Le libellule sono insetti antichissimi, la cui origine si perde in ere geologiche risalenti a più di 350 milioni di anni fa. All'epoca esisteva un unico continente con clima per lo più tropicale, molto umido e caldo. Abbandavano le paludi e la vegetazione cresceva rigogliosa: tante piante significava tanto ossigeno, e gli animali del Carbonifero avevano dimensioni enormi per diluire questo gas, che altrimenti sarebbe stato tossico a tale concentrazione all'interno del corpo. Non era da meno la nostra libellula che allora poteva vantare un'apertura alare di 72 cm. Sopravvissuta all'estinzione di quasi il 95% degli esseri viventi allora sul nostro pianeta, ancor oggi ci delizia col suo volo intrecciato, senza essere molto dissimile dalla sua antenata.

Un ciclo vitale legato all'acqua

La libellula appartiene all'ordine degli Odonata. Passa 3 anni della sua vita in acqua sotto forma di larva e qui si sviluppa. Al terzo anno, nel periodo estivo, la larva di libellula fuoriesce dall'acqua e diventa



Una passeggiata nelle campagne di Bra alla scoperta dei draghi volanti, le libellule

crisalide. Quando l'insetto si è formato, la crisalide si rompe e nasce la libellula. La libellula vive solo 5-6 giorni, in questo tempo dovrà cibarsi e riprodursi per poi morire. Ecco perché si dà a questo insetto il significato di cambiare, sapersi trasformare, rinnovarsi.

Biologia

La testa è caratterizzata da due grandi occhi composti, in grado di percepire i colori e riconoscere specchi e corsi d'acqua. Sopra la fronte si delineano due antenne dalle molteplici funzioni: valutare la velocità di crociera, l'umidità, la temperatura e i vari aromi. Poi ci sono due paia di ali. Mosse da muscoli situati dentro il torace, appaiono formate da una sottile membrana ricca di nervature. E le sei zampe? Ebbene, sono utilissime per posarsi, catturare le vittime e... combattere contro potenziali avversari (soprattutto durante i periodi dell'amore, che si svolgono in primavera ed estate). Lungo e flessibile, l'addome è suddiviso in dieci segmenti. È una componente d'importanza primaria poiché, oltre a stabilizzare il volo, contiene gli apparati digestivi e sessuali.

Un cacciatore perfetto

Cosa mangia la libellula? Mosche, zanzare e insetti: tutto ciò che riesce ad afferrare durante il suo rapido e silenzioso volo. Particolare il suo modo di nutrirsi: cattura le prede con un movimento rapido (ed invisibile ad occhio nudo) della "maschera" una propaggine della sua bocca; questo sistema mandibolare, che le permette di dilaniare la preda prima di divorarla,

sembra abbia ispirato i creatori del film di fantascienza "Alien". Anche le ninfe, le loro larve acquatiche, sono voraci predatrici.

tori e si nutrono principalmente di piccoli invertebrati, tra cui larve di zanzara, ma anche piccoli pesci e persino altre ninfe di

libellula, che catturano tendendo loro degli agguati. Un'osservazione accurata ha permesso agli scienziati di stabilire che la libellula non si limita a reagire agli stimoli provenienti dalla preda, ma elabora modelli previsionali delle sue possibili reazioni all'attacco, rendendolo ef-

ficace nel 95% dei casi.

Mangiano le zanzare

Le libellule sono degli importanti predatori, che limitano le popolazioni di un gran numero di parassiti. Per esempio, si nutrono di moltissime specie di zanzare e di mosche, tanto che in alcuni progetti finanziati dall'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) per combattere la malaria, diffusa dalla zanzara Anopheles, gli esperti hanno chiesto a diverse popolazioni aborigene africane di mantenere in salute i corsi d'acqua e gli stagni, così da aumentare il numero delle libellule e limitare l'espansione della malattia.

Lo fanno strano?

La fase di accoppiamento delle libellule è una delle più particolari e strane del mondo animale e non solo perché richiede una flessibilità e un'abilità acrobatica degna di un artista del Cirque du Soleil: il maschio trattiene la femmina con le zampe, afferrandola nella parte posteriore della testa, formando il cosiddetto tandem. Ma anche perché le femmine seguono una regola fondamentale per la scelta dello sperma con cui fecondare le uova: l'ultimo sarà il primo. Infatti le libellule, pur accoppiandosi con più maschi, per la riproduzione usano solo il seme dell'ultimo corteggiatore. Che per i maschi, in questo caso, significa che l'obiettivo finale della gara non sarà arrivare primi, ma ultimi. Particolarmente astute le femmine:

per far desistere partner particolarmente focosi quanto indesiderati, si lasciano cadere al suolo simulando la propria morte, finché il pretendente non rinuncia.

Indicatori della salute degli ecosistemi

Le libellule sono considerate bioindicatori, ovvero organismi che riflettono la qualità dell'ambiente in cui vivono. La loro presenza in uno stagno, in un fiume o in una zona umida è segno di buona salute ecologica, poiché sono sensibili all'inquinamento e alla presenza di pesticidi. Dove prosperano le libellule, spesso prosperano anche altre forme di vita.

Un simbolo di trasformazione

Il simbolo della libellula è profondo e per questo risulta la scelta di molte persone come primo tatuaggio. Il significato più profondo che si può associare alla libellula è quello della metamorfosi, trasmessa dalla natura all'insetto che da larva in uno stagno si alza e in aria diventa altro da sé. Essa nasce nelle acque e se ne emancipa, terminando la propria vita in aria, un perfetto simbolismo dell'emersione da una fase emotiva infantile a una fase intuitiva più matura e libera.

Metafore della libellula

Tuttavia, ogni Paese associa alla libellula un significato diverso. Ad esempio: in Vietnam si racconta che il mormorio delle libellule raso fiume sia la voce in filigrana delle combattenti cadute in guerra. Per i nativi americani erano le anime dei defunti che si libravano nell'aria, per i Maya la libellula era il simbolo di Ixchel, divinità notturna legata alla medicina, signora lunare dell'arcobaleno, della creatività e della rinascita. Oltreoceano, in Australia, raffiguravano il potere di risvegliare dalle illusioni terrene, ma anche la pazzia dei cavalli quando vi si poggiavano sul muso e li pungevano (idea sbagliata, perché le libellule non hanno pungiglioni); in Italia, e in generale nel resto d'Europa, durante il Medioevo si pensava fossero inviate dal demone tanto da guadagnarsi il soprannome "ago del diavolo", a causa del loro addome lungo e sottile, assomigliante a un serpente.

In alcune tradizioni, il loro apparire è visto come un segno di fortuna e positività: in Giappone, i samurai portavano raffigurazioni di questi insetti sui propri elmi, poiché erano simbolo di vittoria sul nemico, chiarezza mentale, controllo, forza e coraggio; in Cina rappresentavano prosperità, fortuna e armonia.

Come abbiamo visto, la figura della libellula ispira storie interessanti ed evocative. Significati che intrecciano il simbolismo, la magia del modo animale e le culture che vedono nella natura uno specchio in cui rifletterci. Vale la pena di tenerlo a mente.

Silvia Gullino

In foto una libellula

L'arte e le sue magie



Una serata al caffè. Non una qualunque. Una scrittrice. Un pittore. Tanti amici intorno. Sala del caffè Arpino gremita lunedì 14 settembre per la presentazione dell'ottavo romanzo della nostra concittadina Ivana Gianmoena: "Ritratto di un uomo, solo", patrocinata dall'associazione culturale Dreaming in Art, associazione Albedo, Comune di Bra.

«[...] Di solito è difficile trovare le parole per entrare nell'anima di una persona [...]» fa dire l'autrice, al protagonista del romanzo. Lei c'è riuscita, eccome, dando modo alla presidente di BrArte, Agata Comandè, di coinvolgere il pubblico in contributi preziosi, appassionati discussioni.

Da segnalare i preziosi interventi del vicesindaco Biagio Conterno, della tesoriera Dreaming in Art Marina Panero, della presidente Albedo Flavia Barberis. Brani del libro

sono stati letti magistralmente dal presidente Dreaming Art Matteo Gotta.

Un romanzo introspettivo, questo l'ultimo lavoro di Ivana, carico di sentimento, ma anche di cruda razionalità. L'amore è capace di sconfiggere l'egoismo del proprio io, a costo di una solitudine struggente, anticipando, con una scelta di puro altruismo, un'ancora inconsapevole esigenza di libertà, non richiesta, da parte dell'altro: della persona amata. Anche a questo, può portare il percorso della vita. Il libro si presta a riflessioni profonde, così come la copertina: un dipinto del pittore Franco Gotta. Anche qui c'entra la solitudine. Quella di un uomo nella neve, avvolto da un cappotto pesante, in quel momento di freddo inverno. Un inverno del cuore. Franco dipinse l'opera in estate, dopo un amore appena finito. La solitudine che traspare dal quadro, è quel-

la dell'autore. Non dà sofferenza; è più una velata malinconia dell'anima. Cadono leggeri fiocchi di neve, come piccoli fiori che raggiungono il cuore, ma c'è anche il sole, un po' nascosto: tornerà a risplendere, come la speranza. Facile allora capire quanto sia stato felice l'abbinamento della copertina di Franco con il romanzo di Ivana. Due tipi di solitudini che si sono incontrate. Ivana, da una pagina bianca ha scritto il libro. Franco, da una tela bianca ha scritto la sua storia. Due artisti: una scrittrice, un pittore, il pubblico accolto all'evento, hanno come formato una simbolica cornice. Un'elegante rilegatura fatta di cuori pronti all'emozione. Prendendo a prestito uno stralcio delle parole del romanzo, affermiamo che è stata una serata da ricordare: «[...] con il lievissimo sorriso di chi ricorda il bene trascorso».

Pino Berrino

La Storia siamo noi - di Silvia Gullino

«San Pier Giorgio Frassati ci ricorda che, se ci lasciamo veramente condurre dal Signore Gesù, la nostra vita ha un altro sapore, la nostra vita ha un altro gusto più profondo, la nostra vita è un riflesso della luce e della vita di Dio».

Lo ha detto monsignor Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare di Torino, sabato 4 luglio, nella sua omelia pronunciata nella cattedrale di San Giovanni Battista, durante la Messa in occasione della memoria liturgica di san Pier Giorgio Frassati. Presenti alla celebrazione le autorità civili e religiose oltre a tanti pellegrini e fedeli, che si sono stretti ai parenti del giovane salito agli onori degli altari il 7 settembre 2025 in piazza San Pietro per opera di papa Leone XIV, e che san Giovanni Paolo II definì «L'uomo delle Beatitudini».

La testimonianza di Pier Giorgio Frassati, patrono ufficiale delle confraternite d'Italia, dei giovani dell'Azione Cattolica e della Gioventù Vincenziana Mondiale, continua a parlare soprattutto ai giovani, che in lui riconoscono un esempio vicino e concreto di santità quotidiana.

«Noi celebriamo non un morto - ha detto monsignor Giraudo - ma colui che ha scelto di vivere in Dio per sempre. Perché questo ci lascia san Pier Giorgio Frassati. E allora anche noi siamo chiamati a percorrere la stessa via di vita, a far sì che il nostro cuore sia il luogo in cui custodiamo questo dono di vita e, di conseguenza, nei nostri gesti e nelle nostre parole possiamo anche noi farci testimoni di Colui che è il vivente, il Cristo risor-



Le celebrazioni si sono concluse con la Messa a Torino, presieduta dal vescovo ausiliare

to, e che san Pier Giorgio Frassati ha saputo riconoscere come il Maestro e il Signore della sua vita. E ha saputo riconoscerlo in coloro che ha scelto di amare e di servire. Così come ha saputo riconoscerlo come Colui che avrebbe trasformato tutte le sue relazioni, trasformato le amicizie, trasformato l'impegno del suo essere studente e del prepararsi ad entrare con responsabilità negli impegni della vita adulta».

Aggiungendo: «Il Risorto è Colui che illumina nel profondo tutto quello che sia-

mo, e lo può fare soltanto se anche noi abbiamo il coraggio di riconoscerci nella nostra piccolezza, di riconoscere di avere fame di Lui, di riconoscere che possiamo consegnarci a Lui anche nelle stanchezze e in tutto ciò che opprime la nostra vita e il nostro presente. Ma più profondamente possiamo anche noi sperimentare questa via di vita se lasciamo che sia Lui, il Signore, a condurci».

Si è chiusa così una partecipata tre giorni di iniziative divise tra Biella e Tori-

no, con una folla festosa arrivata per pregare e lasciarsi ispirare dal ragazzo che amava portare i suoi amici in montagna per spingere il loro sguardo «verso l'Alto».

Chi era Pier Giorgio Frassati
Pier Giorgio Frassati nasce a Torino il 6 aprile 1901. È figlio della pittrice Adelaide Ametis e di Alfredo Frassati, fondatore e direttore del quotidiano La Stampa. Il patrono della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia ha frequentato una scuola gesti-



ta dai gesuiti e ha sviluppato una profonda vita spirituale, essendo associato alla Congregazione Mariana e all'Apostolato della Prega-

ghiera. All'età di 19 anni entrò a far parte della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, dedicando la maggior parte del suo tempo libero ai malati e ai bisognosi. Si occupò anche di orfani e soldati. Aveva come scopo il servizio ai più poveri e sofferenti, per i quali fu sempre un vero servitore, vivendo questa missione come un

privilegio. Per lui la carità non era solo dare qualcosa ai bisognosi, ma anche dare tutto se stesso. La sua dedizione quotidiana a loro era sostenuta dalla devozione a Cristo nell'Eucaristia.

Il Beato, membro della Fuci (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) e di Azione Cattolica, era anche uno sportivo e l'alpinismo era il suo passatempo preferito, vivendo le sue escursioni con gli amici come «Un momento concreto di apostolato».

All'età di 24 anni Pier Giorgio fu colpito dalla poliomielite, una malattia infettiva che, secondo i medici, aveva contratto a causa della sua dedizione ai malati. Dopo sei giorni di terribili sofferenze, morì il 4 luglio 1925. I poveri furono la sua ultima preoccupazione.

Nel 1989, dopo aver visitato la tomba di Pier Giorgio a Pollone (Biella), papa San Giovanni Paolo II disse: «Desidero rendere omaggio a un giovane che ha saputo testimoniare Cristo con singolare efficacia nel nostro secolo. Anch'io nella mia giovinezza ho conosciuto il benefico influsso del suo esempio cristiano». San Giovanni Paolo II ha beatificato Pier Giorgio Frassati il 20 maggio 1990 e lo ha nominato Patrono degli sportivi, considerandolo «L'uomo delle otto beatitudini, che porta con sé la grazia del Vangelo, la Buona Novella, la gioia della salvezza che Cristo ci offre».

Poco dopo, la salma del giovane Beato fu trasferita dalla tomba della famiglia Frassati a Pollone al Duomo di Torino. È considerato uno dei «Santi sociali» torinesi, come don Bosco e il Cottolengo.

Nell'esortazione apostolica *Christus vivit*, papa Francesco ha ricordato che «Il cuore della Chiesa è pieno anche di giovani santi, che hanno dato la vita per Cristo, molti fino al martirio», sottolineando che Pier Giorgio Frassati «Era un giovane dalla gioia comunicativa, una gioia che superava anche le tante difficoltà della sua vita, che diceva di voler ripagare l'amore di Gesù che riceveva nella Santa Comunione, visitando e aiutando i poveri».

Silvia Gullino

Foto di Mihai Bursuc

IL DIARIO DI SOMMARIVA DEL BOSCO

Amé l'Amel compie 20 anni



Alessandra Forlani Vaira

Quando una serata nasce sotto il segno della magia, nemmeno il peggiore degli eventi atmosferici può mettersi di traverso! Giovedì 10 settembre si è tenuta la prima serata del corollario di eventi del Festival dei Mieli Amé l'Amel di Sommariva del Bosco. La novità assoluta per questo ventesimo compleanno è stata un successo.

Sold out assoluto, per un menù che ha sposato in un dolcissimo abbraccio la carne con il miele, celebranti per la grande occasione sono stati i grandi vini del nostro territorio.

A seguire, l'atteso concerto al pianoforte di Roberto Cerrato, un nome che non ha bisogno di presentazioni per chi in Roero e in Langa vive e lavora con passione.

La stessa passione che Roberto mette nella sua musica e che ha tenuto gli ospiti incollati alle sedie, fra nostalgia, tenerezza ed allegria. Fuori la pioggia si è trasformata dall'iniziale furia in una leggera piovigginella, e la serata è trascorsa in modo molto fluido, fra la soddisfazione di organizzatori e intervenuti.

E come una sposa, la nostra fiera, ora che è finita e stiamo scrivendo questo articolo è stata come per tradizione:

“bagnata e fortunata”.

Tre serate ed una giornata fitta di eventi dall'alba fino a notte. La gente si è riversata a fiotti per le vie e le piazze del paese, le campane a festa, la musica di Radio Alba. Evento top di domenica 13 è stato lo show cooking della star televisiva Damiano Carrara. Tutti, e dico “tutti” nessuno escluso hanno contribuito per la riuscita perfetta di un evento che resterà nel nostro cuore. Grazie e arrivederci all'anno prossimo per Amé l'Amel.

In foto Damiano Carrara riceve la celletta d'oro premio di Amé l'Amel per il personaggio dell'anno



ANDIAMO AL CINEMA

Venezia 83

Calato il sipario sull'83ª edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Sabato 12 settembre, nella prestigiosa cornice della Sala Grande del Palazzo del Cinema, la giuria internazionale presieduta da Maggie Gyllenhaal ha svelato i verdeti ufficiali, regalando una serata ricca di emozioni e conferme. Il trionfatore assoluto di quest'anno è il dramma *Woman Unknown* di May el-Toukhy, che si aggiudica il prestigioso Leone d'oro al miglior film. Emozione alle stelle per la regista danese di origini egiziane, che nella conferenza stampa dopo la cerimonia ha spiegato tante cose: «Realizzare questo film è stato incredibilmente difficile, ma ciò che mi ha spinto ad andare avanti è stato l'urgente bisogno di far luce sulle donne sconosciute della nostra storia e di farle conoscere, sento di esserci riuscita Vorrei dedicare questo premio a mia figlia adolescente. Compassione, senso di comunità e coraggio: sono queste le cose che ti serviranno per portare a termine ciò che noi, e le generazioni prima di noi, abbiamo iniziato. Staccati da quel maledetto telefono. Alza lo sguardo. Usa la tua voce per schierar-



ti contro la disumanizzazione. Usa la tua voce per dare parola a chi è stato abbandonato e ridotto al silenzio». Il Leone d'argento - Gran Premio della Giuria è stato assegnato a *Possible Love* di Lee Chang-dong, ispirato al licenziamento in blocco di 2.646 operai della SsangYong Motor Company nel 2009 in seguito alla grande recessione. Sul fronte degli interpreti, il premio per la migliore interpretazione maschile è andato a John Malkovich per *Wild Horse Nine* di Martin McDonagh. Nessun premio nella sezione principale all'Italia. Solo Riccardo Scarmarcio trionfa nella sezione Orizzonti: miglior attore per I figli della scimmia di Tommaso Landolfi, all'esordio in regia. Alba Rohrwacher non ha conquistato la sua seconda Coppa Volpi per il film *Un*

bon petit soldat. Ma è meritissimo il riconoscimento all'attrice esordiente danese Mathilde Arcel, talento e potenza allo stato puro in *Woman Unknown*.

Primo Piano

di Silvia Gullino

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

RAMEN

Oh, siete tornati tutti al lavoro? Concluse le vacanze? Dai, che siamo curiosi di scoprire se i vostri buoni propositi sono già andati a ramengo o se state resistendo ancora un po'. Nell'attesa, torniamo con i nostri consigli per mangiare bene. Stavolta il protagonista è il ramen, tipico piatto giapponese a base di spaghetti di frumento serviti in brodo di carne o pesce. Come ci suggerisce Wikipedia, è «Spesso insaporito con salsa di soia o miso e con guarnizioni come maiale affettato, alghe marine secche, kamaboko, negi e a volte mais». Se siete stati in Giappone conoscete già il piatto, visto che ogni zona ha il suo ramen, da quello col brodo di osso di maiale al ramen di miso. Ma anche sotto la Zizzola, di posti belli e buoni dove gustarsi il ramen ce ne sono, e non pochi. Se siete indecisi preparatevi in anticipo da casa, perché il menù è ultra ricco: oltre alle classiche proposte, ce ne sono pure altre da leccarsi i baffi come sushi, sashimi, futomaki, uramaki, nigiri... praticamente tanta roba! Oh, ma siamo a Bra o a Tokyo?

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

«LA DIACONIA COME FORMA ORIGINARIA DELLA CHIESA»

Gialli, romanzi, ma non solo. In libreria ci sono anche letture dedicate allo spirito. Sì, proprio quelle che sembrano impegnative e faticose, invece sono adatte ai giorni estivi, propizi ad allargare i confini non solo fisici, con viaggi e vacanze, ma soprattutto quelli della mente e dell'anima. Ecco allora, tra queste proposte, il libro «La Diaconia come forma originaria della Chiesa» di Aldo Racca (Elledici), in cui l'autore braidese vuole aiutare il lettore ad avvicinarsi ad una delle prime esperienze della fede cristiana. «In questo tempo di rinnovamento ecclesiale - scrive nella prefazione il vescovo di Alba, monsignor Marco Brunetti - è essenziale che la Chiesa continui a promuovere e sostenere il ministero diaconale, investendo nella formazione, nel riconoscimento e nella valorizzazione del diaconato. Solo così sarà possibile rispondere in modo adeguato alle esigenze delle comunità cristiane e del mondo, testimoniando l'amore di Dio e la bellezza del Vangelo in ogni angolo della società». Il libro si muove lungo tre coordinate: fondamenti biblici e storici, essenziali per comprendere la natura originaria del diacona-



to; l'identità sacramentale del diacono e le tre forme del suo ministero; la formazione e la spiritualità del diacono nel contesto ecclesiale attuale. Spiega Aldo Racca: «Questo volume rappresenta una riflessione approfondita e sistematica sul diaconato permanente, ministero restaurato dal Concilio Vaticano II ma ancora in fase di piena comprensione teologica ed ecclesiale. Esso nasce dall'integrazione di fonti scritturistiche, patristiche e magisteriali, e da anni di studi, meditazioni e momenti di preghiera. Non si tratta di una semplice presentazione del ministero diaconale, ma di una proposta teologica ampia, che vede nella diaconia la cifra dell'identità ecclesiale». Aggiungendo: «L'obiettivo è offrire un trattato che possa servire a chiunque volesse approfondire la conoscenza di questo ministero. La diaconia non è una funzione, né un'area pastorale tra le altre, ma la forma essenziale dell'agire di Cristo e della Chiesa». Il risultato sono delle pagine che hanno come filo conduttore la chiamata a rimettere al centro della propria vita il Vangelo, la carità, l'attenzione agli altri. E scusate se è poco.

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato al capitolo «Radiocor», a cura di Gerardo Graziola (Reporter de' Il Sole 24 Ore). Radiocor è un'agenzia d'informazione specializzata nell'economia e nella finanza. Il notiziario giornaliero dell'agenzia è sui temi che interessano gli addetti ai lavori dei mercati finanziari, le imprese, le banche e le notizie in grado di influenzare l'andamento dei corsi azionari. A partire dagli anni '80, l'Agenzia si è caratterizzata per le anticipazioni di notizie finanziarie che ne hanno fatto un modello nel mercato italiano dell'informazione economico-finanziaria online. Le redazioni sono a Milano e a Roma con una presenza a Bruxelles. Il notiziario viene diffuso nei giorni di apertura del mercato borsistico, ma per i weekend dei grandi appuntamenti internazionali sono frequenti aperture straordinarie. Radiocor è stata fondata nel 1953 dal giornalista Gianfranco Cobor; il nome veniva da «Radio-

corrispondenze», perché i suoi primi servizi dalla Borsa e sull'andamento delle materie prime venivano trasmessi via radio. Nel 1969 venne acquistata dall'Ansa, che in 2 fasi, tra il 1972 e il 1985, la cedette all'avvocato Giuliano Salvadori del Prato. L'acquisizione di Radiocor da parte dell'Olivetti è del 1986. L'anno dopo nel capitale entrò il gruppo statunitense Telerate Inc., che portò alla nuova denominazione di Radiocor-Telerate. Nel dicembre del 1994 il gruppo Olivetti cedette la sua quota di maggioranza, pari al 54% del capitale, al Gruppo Sole 24 Ore che la spuntò su un altro concorrente, Milano Finanza. Nel 1995 l'azionista di minoranza Telerate, che nel frattempo era stato acquistato dal gruppo Dow Jones, decise di uscire e con Il Sole 24 Ore fu decisa un'operazione che portò alla creazione di 2 distinte società. A seguito del riassetto societario Radiocor divenne di esclusiva proprietà del Gruppo 24 Ore che successivamente la fuse al suo interno. Radiocor oggi è diretta da Fabio Tamburini.



DISCORING - Rubrica musicale

Dolly Parton canta in cielo



Il firmamento della musica internazionale ha perso un'altra stella: lo scorso 25 agosto si è spenta Dolly Parton, la più grande artista che il mondo del country abbia mai conosciuto, cantautrice da 160 milioni di copie e autrice di pezzi immortali. Aveva 80 anni, la morte è avvenuta a Nashville (Usa), in seguito di una breve battaglia contro il cancro. Parrucche platino, strass e tacchi vertiginosi, Dolly Parton ha attraversato la sua epoca senza permettere alle convenzioni e alle tendenze glamour di cambiarla. Dietro l'immagine volutamente kitsch, c'era una donna libera, generosa e molto più rivoluzionaria di quanto apparisse. Nata nel 1946 in una famiglia povera, quarta di 12 figli di un contadino senza proprietà, imparò a suonare la chitarra e il banjo, ascoltando gli inni della madre, e iniziò a esibirsi alla radio già da bambina. Il grande successo arrivò nel 1967 con il programma televisivo di Porter Wagoner, ma fu la sua carriera solista a renderla leggendaria. E iconica: non a caso fu anche ritratta a più riprese da Andy Warhol, che le dedicò le prime serigrafie nel 1982 per poi riprenderla tra i suoi soggetti nel 1985. Tra i suoi capolavori *Jolene*, *9 to 5* e *Coat of Many Colors*. Ma Dolly Parton non era solo interprete, ma anche autrice: sua era *I Will Always Love You*, diventata un successo planetario con la voce di Whitney Houston nel 1992. Filantropa senza eguali, sostenitrice dei diritti LGBTQIA+ e attivista instancabile, Dolly Parton ha combattuto gli stereotipi e le ingiustizie con una leggerezza solo apparente, trasformando lo stereotipo della bionda appariscente in un simbolo di libertà e autodeterminazione. Proprio la sua prima canzone da solista, nel 1966, è dedicata alle donne dai capelli biondi. *Dumb Blonde* è il suo primo successo e nel testo dice: «Solo perché sono bionda non pensare che io sia stupida. Perché questa stupida bionda non è sciocca». Sopra le tendenze e i cliché, la sua mancanza si fa sentire.

Silvia Gullino

Dolly Parton, vista da Andy Warhol

RUBRICA SCIENZA

Ciao ciao estate, benvenuto autunno!

Bye bye estate. Alle 2.04 di mercoledì 23 settembre si passa dall'ombrellone al piumone con l'arrivo dell'autunno, caratterizzato dalle foglie caduche (e dalle zucche, dalle castagne, dai tartufi...). Non è in ritardo, anche se la tradizione lo vuole nella data del 21 settembre. La variazione dipende sempre dal continuo girare della Terra attorno al Sole (365 giorni, 6 ore, 9 minuti e 10 secondi che si rimette in riga ogni 4 anni con un giorno in più nell'anno bisestile). Non manca un mito antico legato al cambio delle stagioni. Persefone era la figlia di Zeus e di Demetra, dea che controllava i ritmi della terra. Rapita dallo zio Ade e portata negli Inferi, passava qui 6 mesi l'anno, autunno e inverno, negli altri 6 la grande gioia della madre nell'averla accanto portava alla fioritura della terra. Si festeggiava all'equinozio d'autunno il dio gallesse della vegetazione e dei raccolti, Mabon. Secondo la tradizione pagana britannica rimase giovane per sempre. Anche nella tradizione dei druidi si festeggia l'equinozio legato al raccolto. Il nome della festività è Alban Elfed, la luce dell'acqua. Dall'epica passiamo alla storia con i Maya che costruirono la piramide a gradoni detta El Castillo a Chichen Itza, in Messico,



Miti e significato dell'equinozio in calendario il 23 settembre

in modo che un serpente di luce sembrasse scendere dalla scalinata durante l'equinozio d'autunno e quello di primavera. Anche i romani giocarono con l'equinozio. La data di nascita dell'imperatore Augusto cadeva proprio all'inizio dell'autunno. L'obelisco-meridiana che fece mettere nel Campidoglio era in linea con l'edificio dell'Ara Pacis in

questa giornata. Ai giorni nostri, in Giappone il giorno dell'equinozio è festa nazionale (Shubun no hi): i giapponesi contemplano la bellezza dei colori delle foglie d'acero (pianta a loro sacra) e usano far visita ai propri cari defunti al cimitero, offrendo loro cibi di forma rotonda (graditi agli dei). In questo periodo si celebra anche la fe-

sta della luna d'autunno (Tsukimi), preparando i mochi (dolcetti di riso) e mangiandoli con amici e parenti, mentre si ammira il magico satellite. L'equinozio, il cui termine deriva dal latino "aequa nox", ovvero "notte uguale (al dì)", si verifica quando il Sole si trova esattamente allo zenit dell'Equatore ed il giorno e la notte hanno la stessa durata, di 12 ore ciascuno. Dopo l'equinozio le giornate si accorciano e continuano a farlo fino al solstizio d'inverno, il giorno più corto dell'anno. Se vi deprime solo l'idea, l'imperativo è resistere, in fondo alla prossima estate mancano "solo" nove mesi.

Silvia Gullino

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

L'avrete sentita anche voi la notizia tutta al condizionale: Netanyahu avrebbe ignorato i messaggi ricevuti dagli Emirati, su un possibile attacco terroristico, per poter poi scatenare il macello a cui tutti assistiamo. Jekyll non vuole che mi esponga con discorsi più grandi di me. Boia di un mondo, posso pormi una domanda? Perché l'Italia non rompe i rapporti con quell'essere schifoso? Credevo di averlo messo in difficoltà e invece lui mi spiega che l'Italia non vuole bisticciare con Bibi, perché è più conveniente avere influenza e accesso diplomatico, ma questo non significa che approvi tutto ciò che fa il governo israeliano. Avere rapporti diplomatici non significa dare sostegno politico. Tanto per fare un esempio terra terra, se io vedo Caio che massakra donne e bambini, gli sussurro: «Birba di una birba», ma poi la cosa finisce lì, perché io voglio restare amico di Caio per concludere affari con lui, e cosa sarà mai qualche bambino in meno, e non andiamo a mettere i puntini sulle "i", che diamine! Basta. Ha ragione Jekyll, parliamo di cose alla nostra portata. Non andiamo a contare la storia della coscienza che si rivolta: vince la diplomazia, e se non conviene, c'è pur sempre la guerra, punto e basta. Coscienza, ma cos'è la coscienza? I potenti del mondo risponderebbero: «Una parola "senza" significato per omuncoli insignificanti». Adesso cari amici, accontento Jekyll e cambio veramente discorso. Non so se succeda solo a me, ma quando ascolto i conduttori dei Tg, mi vien voglia di entrare nel pic-

colo schermo per mordere loro il cranio. Fateci caso, usano gli articoli indeterminativi in modo improprio: «... Dallaa Ministro Salvini; ... le parole dellaa Presidente della Repubblica; buongiorno ai telespettatori dellaa Telegiornale» e poi tre continuare. Adesso per carità, sono balle, ma qualcosa di fisico lo vorrei proprio fare a quelli lì. Niente di cruento sia chiaro, magari mettere loro un orecchio fra muro e porta e chiudere senza neanche esagerare con la forza. Jekyll dice che qualche riga fa, tuonavo contro la violenza e adesso scrivo queste cosacce, spero, però, veramente che voi, amici cari, comprendiate sempre quando scherzo. Sì lo so, scherzo male, ma sono pur



sempre Hyde, cattivo per antonomasia. Allora, già che ci sono, torno a parlarvi della pubblicità. Mi chiedo quando vedremo schiantarsi al suolo quella tizia sguaiata che sta scalando l'Everest con il suo pannolino bagnato, ma a tenuta stagna. Mi chiedo quando smetteremo di vedere le tre tizie che usano lo spray per non puzzare, qui, lì e... anche là. Per finire c'è quella dell'antifurto: «Abbandonate immediatamente l'immobile!». Così va a finire che quando bisticcio con mia moglie Cetta e la sera, a letto, mi avvicino, lei m'intima: «Abbandona subito l'immobile» (eeh, non si fa così!).

BRAVEART, artisti coraggiosi

Opera di Ivano Chiavarino donata alla Regione

Un incontro speciale a Torino nel graticcio della Regione per il "Recuperarte" Ivano Chiavarino e il blogger Alessandro Bosio, che si occupa di divulgazione artistica nel territorio di Langhe, Roero e Monferrato. All'inizio di questa torrida estate, l'artista di Corneliano d'Alba, noto con lo pseudonimo Ivi71, ha donato al governatore del Piemonte, Alberto Cirio, la sua opera "Giuvan" (Giovanni), che è stata descritta dagli interessati agli orecchi attenti dell'interlocutore istituzionale. «Al centro del dipinto in tipico stile - hanno spiegato - il richiamo, evidente, ai fuochi di san Giovanni, patrono di Torino. Chiaro anche il riferimento alla Regione Piemonte, della quale emerge l'inconfondibile croce bianca in campo rosso, il "lambello" azzurro, il segno che distingueva il Principe di Piemonte, storicamente assegnato all'erede al trono sabauda. Non manca nemmeno la bordatura azzurra, perché l'azzurro è il colore ufficiale della Regione, e storicamente dei Savoia, motivo per cui è anche il colore delle maglie nazionali italiane». L'opera è stabilmente fissa nell'ufficio della

Presidenza della Regione Piemonte ed è stata ammirata di recente anche da ragazzi in visita al Palazzo, tra i primi testimoni di un gesto di profondo significato simbolico e civico. Grande orgoglio, dunque, per Chiavarino che non è nuovo a questi slanci di generosità: «L'opera "Giuvan" è in onore di mio padre, del Piemonte e del patrono di Torino, san Giovanni Battista, è in stile recuperarte al 100%, come dire... da cantina a vetrina. Donando questi miei dipinti è un po' come se avessi donato agli altri una parte di me stesso, un qualcosa che mi sopravvivrà». Soddissfazione anche per Bosio, che ha commentato così l'esperienza: «Un incontro breve, ma intenso. Una grande soddisfazione per Chiavarino, che adesso può vantare la sua presenza anche nell'iconico graticcio di Torino». Il presidente del Piemonte Cirio ha ricevuto l'omaggio con gratitudine e ha espresso ammirazione per il contributo degli ospiti alla diffusione delle belle arti nella comunità e nelle nostre vite.

Silvia Gullino



L'ANGOLO DELLA POESIA

Il ritratto ovale

Esploro il solaio, come fosse l'isola dei ricordi, il continente perduto delle memorie. Fuori garriscono le rondini e nell'Estate che finisce hanno voli larghi, spazi che vorrei che l'abbaino fosse un orizzonte. Ci sono tutte le mie carabattole: il teatro "Dino" che intarsiò mio padre nell'esatta fantasia del traforo, la collezione de "Le Grandi Firme" che alla zia Carolina prometteva un Principe di carta, e "Ali d'Italia" di zio Matteo, aviatore in pectore tra le ronde volanti del Trentanove. C'è pure la sciarpa colorata di mia madre, amuleto prezioso per le sue poesie. Ma, quasi nascosta, ma occhieggiante nella polvere, una coppia, da un ritratto ovale, guarda la fierezza del niente, vuole incrociare un tempo che sia andato avanti. Le tarme non l'hanno scalfita: loro si fermano dove finisce il legno. Lui, cavaleggero di Novara, sembra voglia sfidare il Mondo, lei remissiva, sembra essere altrove. Chi sono? Nessun profilo dall'album delle foto ne dice la smarrita identità. Ma la sai tu la Storia. La fotografia fu scattata prima di Sarajevo prima che l'impetito tenente Morino desse il segnale della carica davanti a Gorizia e lei era Maria, la promessa sposa che non salì l'altare dopo gli spari di Gavril Princip e il tracollo tombale del Passato. Però, quando tornò,



gli occhi che abbracciavano la gioia, il tenente mise in seno alla nonna zio Matteo (non ho la foto degli sposi in quei tempi che solo la Barbieri metteva a fuoco il flash). Giovanni Morino, il tenente, girava per Bra con la sbuffante cravatta dei Socialisti. Ebbe momenti di fama lui, che ben conosceva il compagno Lenti, e la Giunta senza timori degli astuti manganellatori che sbucavano da via Gianoglio. Poi l'epoca dei balconi sradicò l'orgoglio della buona coscienza, e Giovanni portò il ritratto ovale in giro per il Mondo. Altre fiamme si allargarono sui continenti, più ebbre e dilaganti di prima. Tu, zio Matteo non salisti sull'aereo ch perlustrava i cieli d'Europa. Un angelo nero coprì le ali che non avevi allargato tra i rombi delle battaglie. Mio padre era in montagna e quando scese con lo sten in mano volle solo pace, lui che i Fascisti tennero tra le sbarre. Fu troppo il batticuore perché visse ed anche nonna Maria aveva visioni di tremori. Così il ritratto ovale è finito in solaio e non c'è vittoria più mutilata che la nostra anima. Adesso il ritratto ovale è un sorriso senza storia, senza voluttà di futuro ma quegli sguardi, da dolente "cronaca familiare" quegli sguardi, non dormono nel nostro cuore.

24/8/2023

Poesia di Bernardo Negro
Tondo Doni di Michelangelo

IL PADRE DI MILLE BATTAGLIE PER L'ITALIA E PER LA GRANDA

Claudio Bo

Raffaele Costa, «Lello» per gli amici, aveva appena compiuto 90 anni e da più di un decennio si era ritirato a vita privata abbandonando la politica per gravi motivi di salute, eppure di lui, del «vero» politico di Mondovì, tutti continuavano a parlare. Chi mi incrociava, spesso mi chiedeva notizie, per poi ricordarmi la figura, sempre con ammirazione, indipendentemente dall'appartenenza politica. Per tutti era l'uomo instancabile, in ufficio dall'alba a notte fonda, pronto ad incontrare chiunque, a farsi carico dei problemi di tutti. Il sabato mattina, come un rito civile, il suo ufficio brulicava di cittadini. Nonostante gli impegni parlamentari, ministeriali, internazionali lui era lì ad ascoltare i problemi della gente. Il fatto è che li ascoltava davvero e cercava in tutti i modi (legittimi) di risolverli.

Raramente non ce la faceva, ma almeno ci aveva provato. Questa pluralità di voci e di problemi, portati da persone di tutti i ceti, non necessariamente legate al suo partito, era un patrimonio di conoscenze minute che rendevano lampante anche il quadro generale delle istanze del territorio. Un sapere che lui univa alla cultura politica nazionale e internazionale, ad una capacità di intuizione sorprendente e alla sensibilità pragmatica piemontese, quella dei grandi liberali subalpini, da Giolitti ad Einaudi.

Si avvertiva, frequentandolo, che per lui la politica era passione sin dai banchi dell'opposizione in Comune a Mondovì: politica era inventare una comunicazione più efficace con gli elettori e affrontare di petto le questioni: spiacciava tutti con trovate giornalistiche ad effetto, ma su



È stato ministro dei Trasporti, delle Politiche Comunitarie e due volte della Sanità oltre che più volte sottosegretario. Fu anche segretario nazionale del PLI

problemi reali, quelli che poi sarebbero diventati il pane quotidiano di tante inchieste televisive: l'assentei-

simo, le tasse, la malasanità, i tempi di attesa, le vittime di incidenti, la sicurezza sul lavoro, la carenza di in-

frastrutture.

Prima di tanti altri aveva capito che bisognava risolvere il cortocircuito fra politica e magistratura, senza crociate, ma con soluzioni di buon senso. Aveva indetto convegni, promosso confronti, dal Governo si era fatto promotore di iniziative e leggi per superare l'annoso problema della lunghezza dei processi, per snellire la burocrazia e per attuare veramente il Giusto processo.

Tutti nodi ancora irrisolti.

Era liberale: anche su questo tema aveva cercato il confronto culturale e politico. Ricordo un partecipato convegno al Santuario di Mondovì nello sforzo di dare a questa parola, ormai abusata da tutti, un significato pregnante, un vero programma di azione.

E poi c'era Mondovì e il Cuneese (di cui è stato presidente della Provincia) sempre nel suo cuore e nella sua azione. Ricordo le interminabili discussioni col socialista monregalese Nino Manera, suo socio in un giornale locale e suo avversario politico. Incontri a cui spesso partecipavo. Una dialettica che poi portava a progetti comuni come i comitati per l'Università e l'Ospedale nuovo. Comitati che si riunivano nella redazione del giornale e che portarono al risultato.

Del resto basta elencare le sue battaglie, che riuscirono a coinvolgere

molti, ma che talvolta furono anche avversate da taluni, come la Torino Savona (allora da raddoppiare), l'Ospedale di Mondovì, il decentramento universitario, la funicolare nuova, la sicurezza stradale, la Cuneo - Asti, l'edilizia scolastica. Per non parlare del suo cavallo di battaglia: la lotta agli sprechi in cui si imbatteva quotidianamente a Roma e in periferia. Quotidianamente li denunciava tanto da guadagnarsi l'appellativo di «ministro risparmiatore» che voleva essere uno sfottò senza accorgersi che un appellativo simile se lo era guadagnato anche Luigi Einaudi.

Sul nuovo ospedale di Mondovì il suo impegno fu talmente intenso e il percorso irto di ostacoli (frapposti anche da amministratori locali) che stupisce il risultato di un'opera realizzata a tempo di record a costi contenuti. Bisognerebbe oggi riflettere sull'opportunità di intitolarlo a lui. Personalmente lo ricordo con grande affetto, nonostante le asperità fra un liberale ortodosso e un lib-lab. Ovviamente i temi caldi erano la linea del giornale, le dispute in Consiglio comunale e, principalmente, talune frecciate satiriche che, allora, in qualità di direttore, amavo dispensare un po' a tutti e, ovviamente, anche a lui.

Ma quello che ricordo di più era la stima che mi riservava e che mi ha

sempre onorato, le lunghe conversazioni nel suo ufficio, non necessariamente sui temi locali, e la sua ironia pungente che traspariva anche nel suo genio giornalistico. Costa, infatti, era nato come giornalista e il mestiere lo ha accompagnato per sempre. Alcuni suoi titoli erano esemplari, così come il taglio delle sue prime pagine, accompagnate ad uno stile efficace e personale.

Una conoscenza di così lunga data è anche piena di aneddoti che tengo per me, come un caro ricordo. Perché quando muore un amico è bene conservare quegli scampoli di umanità e simpatia che si sono condivisi.

Se vi capiterà di passeggiare per Mondovì troverete tantissime persone che racconteranno il loro «Lello» con nostalgia e affetto, il parlamentare e il ministro che usciva dal suo ufficio e si fermava con la gente sotto i portici, che incontrando qualcuno lo informava sull'iter della sua pratica, che non mancava ad un matrimonio, ad un battesimo, ad una festa patronale. Presente in ogni momento della vita pubblica, tanto che ci si chiedeva come facesse, visti gli impegni parlamentari e ministeriali. Infine vorrei ricordare il «piccolo miracolo» del «cartello laico» quando insieme riuscimmo a creare una cordata che, per la prima volta a Mondovì mise la Dc all'opposizione. Solo con lui potevamo farcela. Raffaele Costa lascia la moglie Gabriella ed i figli Enrico e Maria Paola.

I funerali si sono svolti alle 15 di lunedì 14 settembre a Mondovì Piazza nella Cattedrale di San Donato. Inoltre, per il grande impegno profuso negli anni per il bene dell'Italia gli sono stati anche riservati i funerali di Stato.

FRA LE PROLUSIONI QUELLA DEL FRATELLO ANTONIO E DEL VICEPREMIER TAJANI

I Funerali di Stato a Raffaele Costa nella cattedrale della sua Mondovì

Valentina Sandrone

Era presente il gotha della politica, dell'economia, delle fondazioni bancarie, migliaia di cittadini, ma soprattutto i parenti e tanti amici, tutti commossi nell'ultimo saluto a una persona che ha saputo incarnare la politica del fare e l'amministrazione del buon padre di famiglia. Questo è stato il funerale di Stato dell'onorevole Raffaele Costa, un momento che ha saputo unire contemporaneamente il protocollo di un grande evento istituzionale e lo spirito intimo delle esequie di una persona cara.

Ad accogliere il feretro il picchetto di tutte le Forze dell'Ordine, i tanti sindaci del Cuneese, i rappresentanti di Regione e Provincia, la Giunta e il Consiglio comunale di Mondovì e tanti ex amministratori che hanno avuto la fortuna e il privilegio di conoscere l'onorevole e lavorare con lui. Un liberale vecchio stampo, della scuola di Einaudi, che di quella lezione che ha segnato la storia della Repubblica italiana ha appreso valori e impegno per il territorio. Alla funzione, offi-



ciata dal vescovo di Mondovì Egidio Miragoli, hanno preso parte numerosi esponenti della politica nazionale. Il ministro degli Esteri, nonché vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Antonio Tajani, I ministri Paolo Zangrillo, Gilberto Pichetto Fratin, Orazio Schillaci e Anna Maria Bernini, ma anche Stefania Craxi, sono solo alcune delle persone che hanno condiviso con Costa le battaglie politiche, ma soprattutto il confronto privato, schietto, sincero, dove le parole erano ancora capaci di seminare idee.

«Un interprete particolare di una stagione politica passata. Non erano i tempi dei social, ci si faceva autopromozione con i fatti e con le idee.» Queste le parole dell'omelia. «L'ufficio dell'onorevole era il luogo a cui si poteva rivolgere chi avesse necessità, soprattutto per la vita dei paesi e la gestione dei Comuni. Era un'idea di politica che è attenzione verso le persone, servizio alla collettività e alla comunità. Conoscenza dei problemi reali, concreti, e desiderio di darvi risposta». I discorsi a fine ce-

rimonia hanno confermato statura umana e morale di Raffaele Costa. Il fratello, Antonio Maria Costa, il sindaco di Mondovì, nonché presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, il governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio e infine il ministro Antonio Tajani hanno tratteggiato un profilo di competenza, passione, cultura, intelligenza, dedizione e rispetto verso le istituzioni e grande amore per la propria famiglia e per la propria città. Raffaele Costa è stato un mon-



regalese illustre che, da oggi, assurge all'empireo dell'immortalità, un cittadino, ancora prima che un politico, che partendo dalla cittadina è arrivato ai massimi livelli nazionali, senza però perdere le sue radici, saldamente ancorate nell'ascolto del prossimo. Raffaele Costa è stato il protagonista di una politica che ha saputo essere pòlis, piazza di democrazia dove nessuno viene lasciato indietro.

In foto (di Valentina Sandrone) la prolusione di Antonio Costa, l'arrivo della bara e il vicepremier Tajani fuori dal Duomo

BRA PIANGE LA SUA CITTADINA ONORARIA

È morta Emma Bonino: l'Italia perde una voce libera e determinata

Valentina Sandrone

Ci ha lasciati una grande politica cuneese e italiana. Emma Bonino se n'è andata all'età di 78 anni a Roma, dove da alcuni giorni era ricoverata.

Nata a Bra nel 1948, dopo il diploma di maturità di trasferì a Milano, dove si laureò in Lettere.

La sua attività politica iniziò molto presto, e sempre al fianco degli emarginati, in particolare nelle battaglie per i diritti politici e civili a partire soprattutto dagli anni '70.

Esponente di spicco dei Radicali con Marco Pannella, la loro amicizia umana e politica durerà per tutta la vita e li porterà in primo piano sulla scena della vita pubblicata del nostro Paese, nonostante alcuni allontanamenti e alcune divergenze di vedute negli anni Duemila.

Emma Bonino ha proseguito fino alla fine, nonostante la lunga malattia, la sua carriera politica di spicco a livello nazionale e internazionale, con una forte vocazione europeista, fondando «Europa, lista con la quale nel 2018 fu eletta senatrice.

Le sue battaglie per il divorzio e per l'aborto hanno cambiato la società italiana e hanno trasformato il diritto di famiglia, aprendo conseguentemente alla parità di genere in casa, sui posti di lavoro e in ogni altro ambito della vita.

Con Emma Bonino se ne va una pioniera dei diritti che oggi diamo per acquisiti e il suo insegnamento, che da oggi diventa eredità, ci ricorda come, ogni giorno, dobbiamo combattere affinché questi non ci vengano sottratti.

Tra le dichiarazioni di cordoglio non poteva mancare quella del sindaco di Bra, **Gianni Fogliato** che nel 2024 ha concesso la cittadinanza onoraria alla Bonino.

“In questo doloroso momento esprimo la partecipazione al lutto e la vicinanza della città di Bra alla famiglia di Emma Bonino, cittadina onoraria di Bra dal 2024 e già consigliera comunale negli anni '90. I ricordi personali rimandano a quando seguivo i consigli comunali in cui lei era presente e alla importante attività come commissario Europeo con iniziative attuate anche a Bra ad esempio in occasione dell'introduzione dell'Euro. Conserverò caro il ricordo della bella cerimonia avvenuta via web per il conferimento della cittadinanza onoraria, un momento in cui ancora una volta abbiamo costato quanto Emma Bonino che pure ha dato contributi politici, intellettuali e umani tanto grandi a livello nazionale e internazionale, fosse legata a Bra e alle sue origini.

Nell'arco di pochi mesi la nostra città ha perso le due persone, Emma Bonino e Carlo Petrini, che con il loro impegno su scala nazionale e internazionale hanno rappresentato in modo alto e la nostra città. Ci



mancheranno, ma il loro ricordo e il loro lascito non sbiadirà.”

“Sei stata una delle ragioni per cui tanti di noi hanno deciso che valeva la pena esserci. Che anche per pochi grammi di libertà vale la pena lottare, sempre. Sei stata una delle ragioni per cui sono diventato Radicale, per cui ho scelto una casa politica fatta di lotte estenuanti, mobilitazioni infinite e politica con la P maiuscola. Oggi ho una certezza: non saremo mai alla tua altezza. Possiamo solo provare a continuare a strappare, uno alla volta, quei grammi di libertà in più. Ciao Emma”, è stato invece, il commento su X il Segretario di **Radicali Italiani, Filippo Blengino**.

“In una giornata particolarmente triste per la Gran-

Se ne va una pioniera dei diritti che oggi diamo per acquisiti e il suo insegnamento diventa una preziosa eredità

da e per il mondo liberale, se ne va con Emma Bonino una delle voci più riconoscibili della politica italiana ed europea degli ultimi cinquant'anni. La voce di una ragazza di Bra, figlia della nostra terra, capace di attraversare stagioni politiche diverse restando fedele alla battaglia per i diritti civili e per l'Europa. Ministra della Repubblica e Commissaria europea,

Emma ha mosso il suo impegno per la libertà anche oltre i confini nazionali, portando avanti battaglie che hanno cambiato per sempre e in meglio il Paese. Azione si unisce al cordoglio per la sua scomparsa ed esprime vicinanza al mondo radicale, alla famiglia e a quanti le sono stati vicini”, sono le parole di **Giacomo Prandi, Segretario Provinciale Azione**.

«Un esempio di libertà e resistenza»

Quel “Cerea” di papa Francesco a Emma Bonino

Papa Francesco l'aveva definita «Un esempio di libertà e di resistenza». Identikit perfetto per Emma Bonino, visitata a sorpresa dal Pontefice nel 2024, poco dopo essere stata dimessa da una clinica romana, dov'era ricoverata.

L'incontro, avvenuto al termine di un passaggio all'Università Gregoriana, è stato immortalato in una foto che ritrae il Santo Padre e la storica leader radicale su una terrazza affacciata sui tetti di Roma, entrambi su sedia a rotelle.

Nel febbraio del 2016 Bergoglio incluse la Bonino «Tra i grandi dell'Italia di oggi», dimostrandole stima per l'impegno verso i migranti e gli ultimi; del resto sono stati diversi gli incontri in Vaticano a testimoniare questo rapporto.

Lei, storica leader radicale, protagonista delle battaglie per l'aborto e per il fine vita; lui, il Papa che su quei temi aveva ribadito fino alla fine la netta contrapposizione della Chiesa. Due biografie lontanissime, quasi opposte, riunite al tramonto della vita da un rapporto personale che non aveva cancellato le divergenze, ma aveva semplicemente imparato a rispettarle. Emma Bonino rimase «Molto colpita dalla forza e comprensione dimostratami già dal suo saluto “Cerea” tipico piemontese, per le nostre origini comuni», e all'incoraggiamento a «Tenere duro». Cosa che ha fatto fino all'ultimo respiro.

Silvia Gullino

In foto papa Francesco e Emma Bonino su una terrazza affacciata sui tetti di Roma



IL RICORDO DI BRUNO MELLANO

Emma, grande in Italia, grandissima all'estero

Emma, per decenni, ha letteralmente saputo prendere su di sé una storia di umanità possibile e diversa, con un misto di idealismo e di pragmatismo, di dedizione e di concretezza assolutamente originale. Era giunta all'esperienza politica traumaticamente, per una personalissima vicenda di ingiustizia subita: la condanna all'aborto clandestino, la scoperta di essere ostaggio, con milioni di donne, di un mercato di sfruttamento criminale. Anche questo l'ha resa così popolare, in un intreccio e non comune riconoscibile tra il personale e il politico. Con le mani, la testa, il cuore e la voce ha rappresentato concretamente la speranza di un mondo diverso, fatto di libertà e responsabilità, di diritti e doveri, di innovazioni e memorie, di lotte e conquiste, di rigore e capacità di ascolto. Militante delle mille battaglie ma anche donna delle istituzioni, affezionatissima alle radici provinciali, ma illuministicamente cosmopolita, ha dato corpo a idee ed ideali vecchi come la cultura politica della destra

storica e della sinistra liberal-socialista. Con il Partito Radicale e con Marco Pannella e con i pochi - sempre drammaticamente troppo pochi - voti e ancor meno iscritti ha saputo rappresentare un'Italia, un'Europa e delle organizzazioni transnazionali capaci di riconoscere e accogliere tutti e ciascuno. Tante le iniziative e le cause abbracciate e spesso vinte. Tutti ricordano le più note, scolpite nella memoria collettiva del Paese e legate ai diritti delle donne, ma Emma ha saputo portare avanti con il proprio fragile fisico le lotte di tanti, che neanche lo hanno potuto sapere, dalle postazioni di lavoro al Partito o nelle liste elettorali, nei Parlamenti e nei Governi o nelle associazioni come Non c'è Pace senza Giustizia, che contribuì in modo determinate alla nascita del Tribunale Penale Internazionale. Personalmente devo anche alle sue scelte il mio ingresso nel Consiglio regionale del Piemonte nel 2000 con la lista Bonino e, dopo la sua nomina a Ministro, l'ingresso alla Camera dei Deputati per la Rosa nel Pugno nel



2006. Emma, lo posso testimoniare, ha costruito la gran parte della sua popolarità all'estero, prima come militante politica, poi come commissaria europea. È diventata prima una delle italiane più conosciute e apprezzate nel mondo e solo

dopo - era la fine degli anni '90 - una delle politiche più popolari in Italia. I messaggi che anche io sto ricevendo in modo incessante da stamane e le richieste di informazioni che ho ricevuto nei giorni scorsi da persone preoccupate per la sua salute sono il segno evidente dell'affetto e della stima per quella vecchia ragazza di Bra, che aveva saputo fare anche del proprio essere cuneese forza, metodo e stile.

Bruno Mellano

MOBILITÀ SOSTENIBILE AD ALBA

Dal 16 al 22 settembre il Comune di Alba aderisce alla Settimana europea della mobilità con un programma di appuntamenti dedicati alla bicicletta, al trasporto pubblico e a nuovi modi di muoversi e lavorare. Ampio il palinsesto, con attività realizzate da associazioni e realtà del territorio, con il supporto di FIAB Alba e dal Comune di Alba.

HOCKEY SU PRATO

La squadra maschile si aggiudica la Supercoppa

La doppia trasferta romana sorride solo alla Squadra maschile mentre le atlete della Lorenzoni soccombono davanti ad una ottima Amsicora e devono rinunciare ad incrementare il loro record di Supercoppe incamerate che rimane fermo a quattro, mentre gli uomini incrementano a cinque e le superano. All'Acquacetosa partono prima le ragazze e già dalla prima frazione risulta chiara la completezza della squadra sarda, ancora rinforzata per l'occasione che preme sul reparto difensivo braidese che tiene botta, ma ha difficoltà a costruire e soprattutto a foraggiare il proprio reparto più solido formato dalla Vercelli, dalla Leonova e dalla Di Blasi. È nella seconda frazione che le sarde si rivelano veramente concrete e capaci di trasformare 3 corner corti e di realizzare con buone varianti ben due reti. L'allenatore Berrino nel proseguo della seconda parte della gara, opera qualche variante per cercare dare più peso agli avanti e grazie al buon lavoro di Jasbeer Singh e compagne si preme di più e si ottengono numerosi corti, fino a contarne 8 a 6, non però realizzati. Si paga l'assenza di Sabrina Raimo, di Agrò, di Galim-



berti, specialiste di questa situazione di gioco. Ci si proietta ancora in avanti, ma si subisce una terza rete cui risponde Sofia Vercelli con un goal spet-

tacolare che può solo diminuire il divario tra le due formazioni. Si conclude con la premiazione generale di fronte al ministro Abodi, con qualche

rimpianto, ma anche con la soddisfazione di aver visto in campo i progressi delle giovanissime Cassandra Borrelli e Simona Lanzano.

C'è tempo per migliorare prima dell'apertura della Campionato Elite il 27 settembre, in casa, di fronte alla Tiberina di Roma.


L'AC BRA SOLLEVA DALL'INCARICO LUCA MERLO

Nella giornata di domenica 13 settembre è arrivata la notizia che l'AC Bra ha sollevato dall'incarico il direttore sportivo Luca Merlo. «La società comunica di aver sollevato dall'incarico di direttore sportivo Luca Merlo. La decisione, già comunicata direttamente all'interessato, rientra nella volontà della società di intraprendere un nuovo percorso. Il presidente e tutta la società ringraziano Luca Merlo per il lavoro svolto e per l'impegno profuso durante il periodo trascorso con il club, augurandogli le migliori fortune per il prosieguo della sua carriera».

NOTIZIE IN BREVE
Bra, due gare di successo per Lara Giuliano e il suo pastore tedesco


Due giornate di incontri, sfilate e dimostrazioni in un clima di festa e partecipazione, in luoghi pieni storia e suggestione: Finale Ligure (Savona) e Rovato (Brescia), rispettivamente epicentro sabato 12 e domenica 13 settembre delle gare di esposizione canina. Bellissimi gli esemplari di cani che, condotti al guinzaglio dai loro proprietari, hanno sfilato sotto lo sguardo attento ed esperto dei giudici di gara: uno spettacolo, che ha catturato l'attenzione di appassionati e visitatori. Un invito raccolto con entusiasmo dalla giovanissima braidese Lara Giuliano, che ha portato il suo pastore tedesco Vegas di Casa Borriello, ed è difficile capire chi dei due sia la vera protagonista, perché entrambe sono assolutamente necessarie e complementari. La cronaca in versione integrale di entrambi gli appuntamenti è come sempre di Saverio Giuliano, il papà di Lara, che ha unito anche le sue emozioni e sensazioni senza filtri. Eccola.

«Ci abbiamo creduto tutti fino alla fine! Sono stati due giorni intensi, sabato 12 settembre a Finale Ligure e domenica 13 settembre a Rovato in provincia di Brescia, 200 km sabato e 550 domenica.

Sabato a Finale Ligure è stato fantastico, un bel primo posto eccellente per Lara e Vegas di Casa Borriello, tra gli applausi dei partecipanti che in quest'anno di sacrificio hanno conosciuto Lara e Vegas, dandole consigli e incitandola. Così con il 1° posto eccellente ha portato a casa il suo 5° primo posto eccellente con il meritato JCAC (Junior Certificato di Attitudine al Campionato Italiano di Bellezza: rilasciato ai cani in Classe Giovani (9-18 mesi) che si distinguono in esposizione. È il primo riconoscimento per i soggetti più giovani e permette loro di avanzare nel percorso verso il Campionato Italiano, NDR). Tutti quanti contenti, e adesso ne manca uno, bisogna per forza prenderlo entro il 18esimo mese di Vegas che sarà il 16 di settembre, quindi l'ultima gara disponibile è quella di Rovato. Arriva la domenica e si parte il mattino alle 4.30, bisogna fare qualche sosta per non stressare Vegas che ha sempre patito i viaggi lunghi. Arrivati a Rovato troviamo alcuni amici di vari allevamenti, che come al solito danno consigli a Lara, sanno che si sta giocando i sacrifici di un anno. Arriva il turno di Lara e molti curiosi si avvicinano, mentre Lara e Vegas fanno la loro gara egregiamente. E tutti si complimentano con me e sua mamma Loredana. Ecco il verdetto: 1° posto molto buono. Cala il gelo, quella piccola differenza per qualcuno tra "molto buono" e "eccellente" è il lavoro buttato all'aria di un anno. Niente eccellente, niente JCAC, addio chiusura del campionato. Lara trattiene tutto dentro, ma gli si legge tutto in faccia. Vado a chiedere spiegazioni al giudice, visto che Vegas ha preso sempre l'eccellenza. Il Giudice dice che non si allungava nel ring. Si è vero, però il ring era piccolissimo e Vegas, come tutti gli altri cani, non riusciva proprio ad allungarsi, perché doveva subito girare. Vabbè, si azzera il tutto e si ripartirà da capo con prove ancora più difficili».

Perché nulla può spegnere la passione. Provaci ancora Lara!

Silvia Gullino
ALLA MANIFESTAZIONE ERANO PRESENTI ANCHE DUE CUNEESI FLAVIO MELLANO E GINO BUSSOLINO

Borgomanero: Centenario dei record della Moto Galloni

Domenica 6 settembre, nel programma della "Festa dell'Uva" di Borgomanero (NO), era inserito anche l'evento che celebrava il centenario dei record di vittoria conseguiti dalla Moto Galloni, il cui primo esemplare è stato costruito nel 1914, manifestazione alla quale erano presenti, con i loro esemplari, anche il fossanese Flavio Mellano ed il sommarinese Gino Bussolino. I due cuneesi hanno percorso un breve tratto del percorso approntato per le moto partecipanti al concomitante raduno: Mellano alla guida di una AG 250 Giro d'Italia del 1924/25 e Bussolino in sella ad una AGI Sport 350 del 1923. Facevano inoltre bella mostra di se altri due begli esemplari: la Galloni 500 bicilindrica condotta da Mario Carlone di Grignasco e la 750 bicilindrica anni '20 dell'imolese Benito Batilani.



L'evento è stato organizzato a ricordo del centenario delle vittorie conseguite nel 1926 dalla Moto Galloni 250, che si è aggiudicata ben diciotto competizioni sulle venti alle quali ha preso parte, tra le quali la gara in salita Biella - Oropa. L'esperto della marca Ornello Allegrini ha allestito, per l'occasione, una mostra stati-

ca che ha radunato una quindicina di Moto Galloni, mentre altre quattro hanno partecipato alla sfilata per le vie del paese. Sulle pareti del locale messo a disposizione dal Comune, era esposta una serie di fotografie e di documenti rappresentanti la storia della casa novarese.

Sempre Allegrini, ci ha riferito che a Borgomanero erano attive, oltre alla Galloni, altri cinque marchi: ATB, Piemontese, Rossi, Tola e VMZ, alcune delle quali assemblate in esemplare unico, mentre Raffaele Bassetti, del Moto Club Mad Cat '73, organizzatore del raduno, al termine del pranzo, ha esposto ai presenti la storia della Moto Galloni, racchiusa in un libro, poi ha effettuato la premiazione dei partecipanti al raduno, congedando gli astanti, che hanno intrapreso la via del ritorno a casa, soddisfatti per la bella giornata passata in buona compagnia.

diemme

ESCURSIONI

Domenica 27 settembre il Parco del Monviso propone "Attraverso il bramito", un'escursione guidata nel Bosco dell'Alevè organizzata nel periodo del bramito del cervo, il richiamo che caratterizza la stagione degli amori di questa specie e che, nelle prime settimane dell'autunno, rende ancora più suggestiva l'atmosfera della grande foresta alpina. L'itinerario si sviluppa da borgata Bertines, nel comune di Casteldelfino, fino a Castello di Pontechianale attraversando alcuni dei settori più selvaggi del bosco, tra radure e ambienti frequentati dai cervi durante il periodo riproduttivo.

CALCIO DI ECCELLEZA

Debutto ricco di reti per l'AC Cuneo che ha trionfato all'esordio casalingo in campionato per 5 a 2 contro il Pro Villafranca. Per biancorossi a segno Samuele Caristo, Federico Nacci (autori entrambi di due doppiette) e sul finale Paride Boniello. Il prossimo match vedrà il Cuneo impegnato domenica 20 settembre sul campo del neopromosso Moretta. Il fischio d'inizio è fissato per le 15:30 allo stadio Comunale «Silvio Baudo» di Moretta.

OLTRE 2.000 PERSONE AL PALAZZETTO DI SAN ROCCO CASTAGNARETTA

Cuneo Volley: presentata la squadra della prossima stagione

Oltre 2.000 persone hanno riempito il Palazzetto dello Sport di San Rocco Castagnaretta per la presentazione ufficiale della nuova stagione del Cuneo Volley, in una serata che ha dato il via al nuovo percorso della società in SuperLega.

La grande novità è il nuovo naming: Cuneo Volley diventa Acqua Sant'Anna Cuneo, grazie alla partnership con l'azienda piemontese, fortemente legata al territorio.

A condurre la serata è stato Pierluigi Pardo, giornalista ed ex volto Sky, oggi a DAZN. Tra gli interventi istituzionali, il videomessaggio del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, che ha sottolineato il valore dello sport e ringraziato il presidente Gabriele Costamagna e la società per il lavoro svolto.

La sindaca di Cuneo Patrizia Manassero ha ribadito il forte legame tra la città e la pallavolo: «Il volley è lo sport di Cuneo e la presenza di tanta gente sugli spalti lo dimostra. La città rinnova la propria vicinanza ai dirigenti, agli atleti e agli sponsor che credono in questo progetto.» Presenti anche Claudia Martin, delegata CONI, e Marco Gallo, assessore



regionale alla Montagna. Hanno inoltre fatto pervenire i propri saluti Paolo Bongioanni, assessore regionale allo Sport, e Mauro Bernardi, consigliere della Fondazione CRC.

Accolto dall'entusiasmo del pubblico, Luca Cherri, amministratore delegato di Acqua Sant'Anna, ha ufficializzato il nuovo naming della squadra. «È una grande emozione. Ci tenevamo molto a questo momento perché Acqua Sant'Anna è

un'azienda profondamente legata a questo territorio. Per noi era importante tornare alle nostre origini attraverso lo sport, l'idratazione e soprattutto i giovani, che rappresentano un elemento fondante della nostra attività.»

Cherri ha spiegato le ragioni della partnership: «In Cuneo Volley abbiamo trovato i valori nei quali crediamo: i giovani, lo sport, l'aggregazione sana e la volontà di competere con umiltà,

cercando di vincere e migliorarsi. Vogliamo costruire un percorso di largo respiro, non una collaborazione limitata a una sola stagione.»

Anche sul piano sportivo l'obiettivo è ambizioso: «Vogliamo fare conoscere sempre di più i nostri prodotti attraverso lo sport, anche ai massimi livelli. E agonisticamente vogliamo fare ancora meglio quanto è già stato fatto».

Grande spazio è stato dedicato al futuro della

società con la sfilata delle formazioni giovanili di Cuneo Volley.

Presentata anche la collaborazione con la Scuola di Pallavolo di Liano Petrelli, che ha ricordato il proprio legame con il Palazzetto di San Rocco Castagnaretta, e la formazione di sitting volley, ulteriore espressione di una pallavolo inclusiva e aperta a tutti.

Il presidente Gabriele Costamagna ha presentato il Consiglio di ammini-

strazione e illustrato il nuovo progetto di partecipazione popolare attraverso il crowdfunding. È online www.cuneodichicicrede.it, piattaforma attraverso la quale tifosi, cittadini, appassionati e imprese potranno entrare direttamente nel progetto societario. «Con quasi 2.000 persone al Palazzetto abbiamo avuto la conferma di quanto sia forte il rapporto tra Cuneo Volley e il territorio. Il nostro obiettivo è fare diventare Cuneo

Volley un'istituzione della città, al di là della figura del presidente.»

Le quote di partecipazione saranno da 200 e 2.000 euro, con la possibilità per i soci di partecipare all'assemblea e contribuire alle scelte societarie. «Vorremmo che fossero tanti i soci, perché tanti devono essere i rappresentanti di questo territorio. È un progetto che richiede coraggio, ma crediamo sia un'opportunità importante per il futuro di Cuneo Volley.»

A chiudere la serata è stata la presentazione della prima squadra, pronta ad affrontare una nuova stagione in SuperLega.

Il primo giocatore a uscire dal tunnel è stato Lorenzo Codarin, mentre è stato capitano Mimmo Cavaccini a sintetizzare il rapporto tra squadra e città: «Vogliamo vivere le emozioni che questa città sa dare.»

Una serata che ha riunito prima squadra, settore giovanile, sitting volley, istituzioni, partner e tifosi sotto un unico progetto.

Acqua Sant'Anna Cuneo è pronta a iniziare la nuova stagione. Con una nuova identità, nuovi obiettivi e la volontà di costruire il futuro insieme alla propria città e al proprio territorio.

BATTUTA LA NEGRINI CTE ACQUI TERME

Primo test positivo per Acqua Sant'Anna Cuneo

Prima uscita stagionale positiva per Acqua Sant'Anna Cuneo, che al Palazzetto dello Sport di San Rocco Castagnaretta, dopo la presentazione ufficiale della squadra, supera la Negrini CTE Acqui Terme per 3-1 (25-21/25-15/29-31/27-25), formazione che prenderà parte al prossimo campionato di Serie A3, nel match valido per il Trofeo Energia Pulita Nord Ovest.

Un test utile per coach Matteo Battocchio, che ha dato spazio a gran parte degli effettivi a disposizione, gestendo anche i carichi di lavoro della prima fase di preparazione. Sono rimasti precauzionalmente a riposo Nathan Feral e Leandro Mosca, da poco rientrati dagli impegni con le rispettive nazionali e pronti a unirsi al gruppo nei prossimi allenamenti.

Cuneo parte forte e conquista il primo set 25-21, prima di allungare nel secondo parziale, chiuso 25-15. Più combattuto il terzo set, con Acqui Terme capace di rimontare e imporsi ai vantaggi 31-29. Nel quarto parziale la squadra di Battocchio reagisce e, dopo una lunga rincorsa, ribalta il punteggio fino al 25-23, chiudendo positivamente il primo test della stagione.



Ampio spazio alle rotazioni per il tecnico cuneese, con minuti anche per i giovani e per gli atleti aggregati al gruppo in questa fase della preparazione. Tra i protagonisti della gara Ethan Champlin, autore di una prestazione positiva anche al servizio e a muro. «Per un set e mezzo e nella prima parte del terzo abbiamo giocato molto bene. È stato un test utile, con qualche normale rodaggio, ma abbiamo visto

cose molto positive, soprattutto su quello che stiamo allenando. Abbiamo talento importante, che però dobbiamo imparare a sfruttare nella maniera giusta: nella pallavolo, se non chiudi tu la palla per vincere, la vincono gli altri». Il tecnico sottolinea anche l'importanza delle rotazioni: «L'idea era quella di far giocare un po' tutti, anche per gestire i carichi di lavoro e il numero di salti. È stata la prima settimana con un

volume importante. Feral e Mosca inizieranno ad allenarsi con noi da lunedì e pian piano entreranno anche loro».

Battocchio guarda quindi ai prossimi test: «Dobbiamo essere lucidi, umili e determinati nel guardare il percorso fatto e capire se riusciamo a capitalizzarlo. Su molti aspetti oggi abbiamo fatto molto bene, mentre abbiamo avuto qualche difficoltà in attacco e in alcune

situazioni difensive. Sono indicazioni utili per capire su cosa lavorare nelle prossime settimane».

Per Lorenzo Codarin, uno dei protagonisti della serata, è stata una prima uscita speciale soprattutto per il ritorno davanti al pubblico cuneese.

«Siamo contenti di essere tornati in questo palazzetto, soprattutto davanti a tutta questa gente e in questa bellissima atmosfera. Sono qui ormai da sette anni e credevo di essermi abituato, ma quando sono entrato avevo ancora i brividi. È stata una prima amichevole importante, al di là del risultato, perché ci serviva per capire se stiamo lavorando nel modo giusto e seguendo le idee del coach».

Sul nuovo gruppo, Codarin aggiunge: «Siamo un gruppo giovane, con grandi talenti e tanta voglia di fare. Sono solo tre settimane che lavoriamo insieme, quindi siamo ancora un gruppo un po' grezzo. Avremo bisogno di tempo, ma sono convinto che tra un mese saremo pronti per la prima di campionato e potremo costruire il nostro gioco, cercando di fare quel qualcosa in più che ci permetta di conquistare punti anche contro le big».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

EUGENIO QUARANTA

di anni 88

*ne lascia il triste annuncio
i figli AGNESE con Federico
MAURIZIO con Sara
VALENTINA con Pivani
gli amati nipoti Deborah, Giovanni, Paolo e Francesco
e parenti tutti.*



Si potrà fare visita al caro EUGENIO presso la Casa del Comitato Subalpino e Bionasco in orario 10:00-12:00 — *NON FARETE PIU' OPERE DI BUENA*

Il Funerale avrà luogo Lunedì 14 Settembre alle ore 15 nella Parrocchia di Frazione SAN BARTOLOMEO di Cherasco.
Partendo dalla Casa del Comitato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BBA alle ore 14.30.
Dopo le esequie il caro EUGENIO verrà accolto nel cimitero di SAN BARTOLOMEO di CHERASCO.
Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 18 alla Casa del Comitato.

Un ringraziamento particolare al Dottor Claudio Biondo, al Medico al Personale tutto della Nazione Italiana dell' Ospedale di Ivrea per le amorevoli cure prestate.

Nel giorno del 61° anniversario di matrimonio, è tornata ad abbracciare il suo caro Giacomo

LUCIANA CAVALLERO ved. BERGESIO
di anni 84

 nel giorno il triviale annunciamo:
I figli **LAURA** con **Valerio**
MARCO con **Laura**
i nipoti **Francesco** e **Alberto**
le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si potrà fare visita alla cara LUCIANA presso la Casa del Comunità Salute e Benessere in orario 1013-1018

Il Funerale avrà luogo in SANFRE' Lunedì 14 Settembre alle ore 15 nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo
Partendo dalla Casa del Comunità "Luco di Speranza" Via Don Orione 77a BRN alle ore 14.45.
Dopo le esequie la cara LUCIANA verrà accolta nel cimitero di SANFRE'.
Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 20.30 in Parrocchia.
Un ringraziamento particolare a tutto il Personale della Casa di riposo il Nughetto di Ceresole d'Alba.



Egli è uscito dalla vita, ma non dalla nostra vita

THOMAS CIRILLO

di anni 17

ne siamo i bravi amici
la mamma REKA
il papà ROMEO
i fratelli MARCO, NICOLA e JACOPO
i nonni ERZSI, FELICIA e SILVANO
lo zio AROS, i parenti e gli amici tutti.



NON FIORI ma OFFERTE da devolvere ai: AMICI DI ZAMPA - ALBA IBANI: IT06X085302126410000003179432

Il Funerale avrà luogo in ALBA Giovedì 17 Settembre alle ore 14.30 nella Parrocchia di Cristo Re.
Dopo le esequie il caro THOMAS verrà accolto al Tempio crematorio nel cimitero di BBA.

La Veglia di Preghiera si terrà Mercoledì alle ore 20.30 in Parrocchia.



di anni 78

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARINA CRAVERO VED. BUSO

ne lascia il triste annuncio
 il figlio DOMENICO
 le sorelle Mirilla e Maria
 il fratello Luciano
 i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti, i cugini e i parenti tutti.

Non basterà una opera di bene.



Il Funerale avrà luogo in BANDITO Venerdì 18 Settembre alle ore 18 nella Pieve di Santa Maria Vergine.
 Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BIA alle ore 9,50.
 Dopo le esequie la cara MARINA verrà accolta nel cimitero di BANDITO.
 Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 18 alla Casa del Commiato.

Ringraziamento

La famiglia del caro

MICHELE FARINA

ringrazia di cuore quanti in vari modi e
con sensibilità hanno partecipato al suo dolore.



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA:
Sabato 26 Settembre alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

Anniversario
2013 - 2016

ATTILIO MONDINO

Ci manchi nei giorni importanti
e in quelli qualunque, nelle piccole cose.
Verremmo ancora raccontarti la nostra vita,
ascoltare la tua voce, condividere un sorriso.
Ti portiamo con noi, ovunque andiamo, con tutto l'amore di sempre.



La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in CHERASCO:
Domenica 27 Settembre alle ore 18 nella Parrocchia di San Pietro.

2025 - 2026

Anniversario

"Sei passato accanto a noi e non abbiamo potuto trattenerci"

FRANCO CAPRIOLO

*Ti ricordiamo agli amici
a chi ti ha conosciuto
e ti ha voluto bene.*

Si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Sabato 26 Settembre alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori



GRUPPO
Verrua
SERVIZI FUNEBRI


Casa del Commiato - L'arte di Separarsi

Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria**, il vostro caro.

Scopo e obiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza, cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono **a disposizione gratuita** per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato “Luce di Speranza” - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.




GRUPPO Verrua
Reperibilità continua
www.gruppoverrua.it

*L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.*

E' mancata al nostro affetto

Gabriella Riccardi
ved. Fissore

di anni 74

Lo annunciano:
i figli: **Pier Giuseppe** con Stefania
Eugenio con Emanuela
il fratello **Roberto** con Viviana
nipoti, cugini, amici e parenti tutti.

Si potrà fare visita in Casa Funeraria Lunedì: 9/12 - 14.30/18.30 e Martedì: 9/12

I Funerali avranno luogo in Cinzano - Martedì 15 Settembre alle ore 16, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto 61/b - Bra) alle ore 15.40 per la Chiesa Parrocchiale di Santa Paola.

La Veglia di Preghiera sarà Lunedì alle ore 20.30 in Parrocchia.

Dopo le Esequie la cara Gabriella riposerà nel Cimitero di Santa Vittoria d'Alba.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Serenamente, come è vissuta, ci ha lasciati l'anima dolce di

Maria Stroppiana

di anni 101

Lo annunciano:
i nipoti
la cognata **Clara Battaglio ved. Stroppiana**
i cugini ed i parenti tutti.

Non fiori ma eventuali offerte da devolvere all'Istituto "Cottolengo" di Bra

I Funerali avranno luogo in Bra - Lunedì 14 Settembre alle ore 16 partendo dall'Istituto "Cottolengo" (Via F.lli Carando, 28) alle ore 15.50 per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino Martire.

Il S. Rosario sarà recitato Domenica alle ore 16 nella Cappella dell'Istituto "Cottolengo".

Dopo le Esequie la cara Maria riposerà nel Cimitero di Fraz. Macellai di Pocapaglia.

Un sentito ringraziamento al Dott. Claudio Bertello, al Cappellano Don Michele, alla Direttrice Laura alle Suore, al Personale e ai Volontari dell'Istituto "Cottolengo" per le amorevoli cure prestate.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

*Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...*

Strada Falchetto, 61/B BRA	Casa Funeraria LUSSO & RACCA s.n.c. di Roberto Racca & C.	Telefono: 0172.412716 0172.412831
-------------------------------	--	---



Vuoi ricordare
una persona a te cara?

Per la pubblicazione su Il Nuovo Braidese di necrologie, anniversari, ringraziamenti, rivolgiti al seguente indirizzo mail: info@polografico.it oppure telefona allo 0171.392211

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?" Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venu- ti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?" Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

(Mt 20,1-16).

Cardinale Roberto Repole *

Il 20 settembre 2026 la Chiesa giunge alla XXV domenica del tempo ordinario (Anno A, colore liturgico verde).



C'è qualcosa di irragionevole e c'è anche un senso di ingiustizia che, per certi aspetti, alberga nel cuore dei primi operai e anche in noi che ascoltiamo questa parabola. Con tutta probabilità il cuore della parabola sta nella lamentela che i primi operai fanno nei confronti del signore della vigna e nella risposta che ricevono. La lamentela non è: «Non

ci hai dato quello che ci dovevi»; la lamentela è: «Tu hai trattato loro allo stesso modo in cui tratti noi». La lamentela nasce da un confronto, da un confronto competitivo, che impedisce a questi operai della prima ora di vedere se stessi per quello che sono e di vedere anche gli altri per quello che sono in sé, non nella competi-

zione, non nel rapporto. Ed è altrettanto interessante la risposta che dà il signore della vigna: «Forse - dice a uno degli operai della prima ora - tu sei invidioso (cioè "non vedi bene"), perché io sono buono». Qui si manifesta un Dio che è buono ed è buono perché non guarda alle persone nella competizione dell'uno nei confronti degli altri, facendo una gara tra i primi, i secondi e gli ultimi; ma è buono perché guarda ciascuno per quello che è, come unico e irripetibile. Sono unici e irripetibili gli operai della prima ora, ma sono ugualmente unici e irripetibili gli operai dell'ultima ora. Guardarsi nel confronto e nella competizione è un modo invidioso di guardarsi e, dunque, non buono, perché non vero. Mi pare molto bello leggere così questa parabola, che ci rimanda alla bontà di Dio che guarda a ciascuno di noi come unico e irripetibile e che ci pacifica proprio per questo. Non è forse vero che tante delle nostre tensioni e delle nostre ansie nascono dal confronto continuo che facciamo in tutti i momenti della nostra vita, in tutti i luoghi e in qualunque posizione ci è dato di vivere nella società o nella Chiesa? Come saremmo pacificati se ci sentissimo guardati dal buono come unici e irripetibili! Come ci sentiremmo invitati ad essere buoni a nostra volta, guardando gli altri nella loro unicità e irripetibilità, anche nella Chiesa! E come sarebbe bello se questo sguardo non invidioso noi riuscissimo a portare in un mondo come quello attuale, così fortemente competitivo, permettendo anche fuori della Chiesa di essere messi a contatto con il buono che vede l'unicità, l'irripetibilità e anche la bontà di ognuno!

* Arcivescovo di Torino

In foto il cardinale Repole con Silvia Gullino

"Quasi a chi avrà amato solo corpi, forme, apparenze. La morte gli toglierà tutto. Cercate di amare le anime. Le ritrovate".

LAURA FULCHERI in SARTORI

31 - 8 - 1979 16 - 9 - 2026

La ricordano con infinita tenerezza:
il marito GIUSEPPE con MARCO e STELLA,
la mamma ELENA, il papà GIUSEPPE,
i suoceri GIANCARLO e MARIA GRAZIA.

Saluteremo la cara Laura presso la Chiesa Parrocchiale M.V. Assunta di Roetto,
Venerdì 18 Settembre alle ore 10.
Dopo le esequie sarà accompagnata all'Ara Crematoria nel cimitero di Bra.
Un grazie di cuore ai medici che l'hanno avuta in cura ed al personale dell'Hospice di Bra.
Si potrà fare visita presso la Casa Funeraria Braidese "Piumati 1 Bis" Giovedì in orario 15-19.

Con Funerari d'alta qualità

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

"Resterei per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene"
E' mancata

MARGHERITA TRUCCO in BERRINO

Ne danno il triste annuncio:
il marito BARTOLOMEO,
la figlia MARINA con il marito RENATO ARDUINO,
il nipote FABIO con SARA che tanto amava,
le sorelle AGOSTINA e CLELIA,
il fratello FERNANDO,
la consuecra ROSA,
cognate, cognato, nipoti e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in Bra, Giovedì 17 Settembre alle ore 10 nella Parrocchia di Sant'Antonino con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (Via Piumati, 1) alle ore 9,45.
Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 20,30 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano.
Dopo le esequie seguirà tumulazione nel cimitero di Bra.
Un riconoscente ringraziamento si rivolge ai dottori Piergiacomo e Claudio Bertello, alla direzione ed a tutto il personale della Residenza "I Officini" per l'assistenza prestata.

Con Funerari d'alta qualità

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

- RINGRAZIAMENTO -

Il figlio ed i familiari, riconoscenti per l'affetto dimostrato verso la cara

LUCIA DI GIAIMO ved. MOLLO

desiderano rivolgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che in vari modi hanno voluto prendere parte al lutto ed essere vicini nella triste circostanza.

La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata:
DOMENICA 27 Settembre alle ore 11,15 nella Parrocchia Ss. Giorgio e Donato in Pocapaglia.

Con Funerari d'alta qualità

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA

Nella semplicità del suo cuore, serenamente ha terminato la sua vita terrena

Barbara Chiavassa ved. Fogliato (BINA)

Ne danno il triste annuncio:
i figli PIERO con DONATELLA,
DARIO con BARBARA,
CLAUDIO con IVANA,
i nipoti MICHELA con MATTIA, ANNA, FILIPPO, SIMONE e CECILIA,
la pronipote LAVINIA, il cognato FELICE,
nipoti e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo Lunedì 14 Settembre alle ore 16 nella Parrocchia Ss. Giorgio e Donato in Pocapaglia, con partenza dalla Casa di Riposo "Ca' Mia" alle ore 15,45.
Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 20,30 in Parrocchia a Pocapaglia.
Dopo le esequie si proseguirà per la tumulazione nella tomba di famiglia nel cimitero di Bra.
Un riconoscente ringraziamento si rivolge a tutto il personale della Casa di Riposo "Ca' Mia" per l'assistenza prestata.

Con Funerari d'alta qualità

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

CASA FUNERARIA

LA BRAIDese

tel. 0172 44262 www.laibraidese.it

Annunci Economici

MATRIMONIALIE AMICIZIE

Angela, 38enne, bellissima, capelli castani, occhi neri, elegante, femminile. bancaria, volontaria canile. Cerca uomo affidabile, maturo, sincero, principi solidi, carattere, presenza. Potresti incontrarla, e perderti nei suoi occhioni. **371 3815390**

Alberta, 44enne, farmacia, elegante, femminile, autentica. Origini contadine, ama montagna, cucina piemontese. Cerca uomo semplice, sincero, romantico, capace conquistare il cuore, credere nell'amore vero. Fatti avanti: chiamala! **338 4953600**

Virginia, 51enne piemontese, bionda, occhi celesti, fisico armonioso. Vedova, desidera uomo sincero, maturo,

affettuoso. Ama cucinare, curare casa, orto. Cerca affetto, coccole Cuore pronto a ricominciare... **348 4413805**

Paola, 59enne, radiosa, simpatica, generosa, pensinista statale. Vedova, figli indipendenti. Vive sola. Cerca uomo maturo, sincero, affettuoso. Ama passeggiare, bocce, ritate, compagnia. Desidera amore. **352 0658751**

Luigina, 69enne, bionda, occhi celesti, snella, solare, indipendente. Ex titolare gastronomia, ama cucinare, curare casa. Cerca signore, sincero, affettuoso. Desidera compagnia, quotidianità, amore. **349 5601018**

IMMOBILIARI

CORSICA CALM residence sul mareAFFITTASI monolocaleattrez-

zatoecomodoaiservizi,contestonaturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARE

Privato vende battiscopa in granito (rosso indiano), di varie metrature e un davanzale in granito. Per info: 338.7801545

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Cerco vecchia affettatrice a volano, vecchie bilance e macchine da caffè. Tel 3425758002

Vendo due sedie rivestimento in tessuto per soggiorno o uso ufficio - prezzo 30 euro ciascuna - (prezzo trattabile) Cell. 335 - 8096021

Per un'idea regalo, vendesi salvanano in ceramica realizzato a mano, caratteristica capanna «maloca» degli indios dell'amaz-zonia - prezzo 25 euro cell. 335 - 8096021

Vendo: Due damigiane (54 litri ciascuna) con diraspatrice e due cisterne in resina da 200 e 400 litri. Tel. 349-7305757

Pneumatici da neve Michelin usati una stagione, vendo causa cambio vettura, comprensivi di chiavi misura 195/65 R15. Prezzo: 160 euro. Telefonare al 3474630844 (Alessandro).

Vendo sepi due tendi di foglie dimensioni 70x95 e una tenda di foglie dimensioni 102x140 per balcone, finestre o giardino - prezzo 15 Euro totale - Cell. 335/8096021

Vendo lampadine in diversi colori a luce fissa e alternata per deco-

Per inserire il tuo annuncio su il Nuovo Braidese scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208**

rare albero di natale o balcone - prezzo 10,00 Euro - CELL. 335/8096021

Cerco bottiglie piene di vino espu-mante sia vecchie che recenti. Telefonare Enzo 3920809755.

VENDO ALBERO DI NATALE abete verde altezza 80 cm con lampadine colorate a luminosità alternata prezzo 20 euro - Cell. 335/8096021

VENDO DIVANO DIVIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/8096021

VENDO separe' a tre ante colore verde foresta h 2,00 x l 1,50 - prezzo 15 euro - Cell. 335/8096021

CULLA da viaggio+carrozzina 'PEG PEREGO' completa di borsa porta-oggetti, entrambe come nuove, vendo a prezzo modico. Tel. 347 9114825

VENDESI TRALICCIO per balcone o giardino, anche per abbellimento con fiori - colore verde - prezzo 10,00 euro - cell. 335/8096021

VENDESI - Fossano (Via Sasso)

Immobile del 2000 su lotto di ca. 1000 mq, libero su 4 lati e recintato. Laboratorio artigianale 400 mq (h 3,5 m) con area vendita e uffici. 2 appartamenti indipendenti. Seminterrato con magazzini, garage e officina. Dotato di impianti recenti, antifurto e videosorveglianza.

Tel. 340 4817884 / € 495.000



VENDESI

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3792683081

VENDESI

«regalo camera da letto matrimoniale completa», in legno lavorato in ottime condizioni. Zona Alba, Bra e La Morra - per info: Tel. 3338606163»

VENDESI

Cerchi un angolo di pace immerso nella natura? Ti propongo un appartamento luminoso e panoramico con living, due camere, bagno e balcone a soli 29.000 €!



Contattami al 392/3306090

TRIBUNALE DI CUNEO

ESEC. IMM. n. 140/24 R.G.E.

VENDITA SINCRONA MISTA- Delegato Av. Simona Mellano. Vendita senza incanto sincrona mista: **10/06/2025 ore 09:00.** Comune di Savigliano (CN) Via della Repubblica Lotto 1 – civ. 7. Piena proprietà di appartamento ubicato in condominio di tre piani sito in Savigliano con cantina pertinenza (Complesso Residenziale Europa). **Prezzo base Euro 125.000,00 (Offerta Minima Euro 93.750,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. **Lotto 2 – civ. 11.** Piena proprietà su Garage della sup. di 15 mq. **Prezzo base Euro 13.500,00 (Offerta Minima Euro 10.125,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Info presso il custode giudiziario Istituto Vendite Giudiziarie - I.F.I.R. Piemonte e su www.astgiudiziarie.it.

VENDESI

Vendesi bilocale al primo piano di edificio di 3 piani a Valdieri. Balcone di circa 8 m2. Garage con porta automatica di 18 m2. Cantina di 4 m2.

Caratteristiche specifiche

47 m² commerciali, 2 locali, 1 bagno, balcone, Garage/posto auto incluso nel prezzo, Buono stato, Cantina, Classe energetica: In corso

Per informazioni contattare **339 3323704**

AFFITTASI

Affittasi appartamento a pensionati in casetta bilocale ammobiliato.

Zona Bra

Per informazioni **3385038415**

AFFITTASI

Affittasi alloggio ammobiliato a singolo o coppia di pensionati in centro a Bra.

Per informazioni contattare il numero **338/5038415**

Pensionato piemontese, di oltre settant'anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.

Tel. **333 4587856**

Ore serali, no agenzie

CORSICA CALM

residence sul mare

AFFITTASI

monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto.

Per info Tel. 331 1313946

Compro cose vecchie:

ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. **Massima serietà 3496262009**

VENDESI

Parco safari di Murazzano (nelle Langhe) adiacente verde in un contesto unico trilocale da riordinare AFFARE. Euro 29.000 Tel: 347-4727705

Vendesi/affittasi

Capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra.

Per informazioni:

340.7343773

VENDESI

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI
TEL. 3936899856

Importante Azienda Fossanese è alla ricerca di nuove risorse da inserire nel proprio organico:

- **Elettricisti /Impiantisti**
- **Softwaristi**
- **Robottisti**
- **Informatici**

Requisito indispensabile alla valutazione delle candidature per tutti i profili:

- **Disponibilità a trasferte.**

Altri Requisiti richiesti:

- **Esperienza anche minima nella mansione**
- **Automunito**

Luogo di lavoro: **Fossano** / Orario: **Full Time**

Inviare la candidatura a:

archiviocurriculum@gmail.com

Acquisto pagamento in contanti villetta totalmente indipendente con posizione preferibilmente collinare, recitanta. **Tel. 335-7114422**

VENDESI

Acquisto Vespa, Lambretta moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi con o senza documenti. **Ritiro e pagamento immediato.**

Tel. 3425758002

AFFITTASI

Affittasi box a Fossano in: via Tripoli viale Regina Elena via S.Michele. **Tel. 0171 65535**

«Regalo legna da ardere di gaggia, quercia (Rul) in cambio di manodopera per lavorarla

Tel 399.6671042»



SETTIMANALE DI INFORMAZIONE
Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963
Direzione e redazione IL NUOVO BRAIDese srl
Piazza Giolitti, 8
12042 BRA Tel. 0172 412948

E-mail:
direttoreb@igmail.com
redazione.ilnuovobraidese@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Direttore responsabile
Claudio Bo

co-direttore
Silvia Gullino

Collaboratori
Pino Berrino
Remigio Bertolino
Alessandra Forlani Vaira
Cesare Ferro
Bernardo Negro

Fotografie
Luciano Cravero, Tino Gerbaldo,
Enrico Ruggeri, Stefano Tibaldi

Rubriche
Gian Mario Ricciardi,
Beppe Ghisolfi, Silvia Gullino,
Pier Paolo Faccio
Rubriche illustrate
Danilo Paparelli, Manuela
Fissore, Pinuccia Sardo, Yatri

Impaginazione e composizione
Media One srl

Pubblicità
Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità
1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00
Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo.
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo Euro 30,00
per maggiori informazioni
info@polografico.it

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani S.p.A.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2027

SOLI 30 EURO

ABBONATEVI SUBITO!

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2027

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- presso la sede di ASCOM BRA -in piazza Giolitti,8 Bra -in via Milano,8 Bra
- bonifico bancario su conto corrente intestato a il Nuovo Braidese
BANCA Reale Iban IT 31E03138011000 000 13269337

INFO

Sandra

0171.39.22.01

info@polografico.it



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917